ABBONAMENTI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Trimestre	18 —	2.50	4.50	34 —	17.50	9 —
[illegible]	5 —	2.40	— —	10 —	5 —	— —
[illegible]	8 —	5 —	— —	9 —	4 50	— —
[illegible]	20 —	10.50	5.50	43 —	22 —	11.50
[illegible]	21 —	11 —	5.75	43 —	21 50	11 25
[illegible]	25 —	13 —	6.75	51 —	26 —	13 25
[illegible]	10 —	5 —	— —	18 —	9 —	— —

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia — manoscritti non pubblicati non si restituiscono | DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)
Pubblicità economica: vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche. - Avvisi commerciali: pagina di testo divisa in 6 colonne L. 3 la linea di 6 punti; penultima pagina divisa in 6 colonne L. 2 la linea di 6 punti; ultima pagina divisa in 12 colonne centesimi 80 la linea di 6 punti. Avvisi finanziari: si pubblicano esclusivamente nella penultima pagina (6 colonne) a L. 3 la linea e spazio di linea di 6 punti. Avvisi mortuari: L. 3 la linea di 6 punti. Piccola cronaca: Lire 4 la linea di 6 punti. Indirizzare alla Unione Pubblicità Italiana ROMA - Via Tritone, e sue Succursali.

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Sabato 23 Giugno 1917 — ROMA — Sabato 23 Giugno 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 172

Hoffmann, Grimm e complici

Le cronache internazionali continuano ancora a esser piene dello scandalo Grimm-Hoffmann.

Ne son pieni, prima di tutti, i giornali svizzeri, e ne è giustamente e vivamente agitata tutta quanta la sana pubblica opinione della Repubblica federale, il cui onore e la cui dignità esso tocca in primo luogo. Noi già esprimemmo il parere che difficilmente il governo federale potrà esimersi dal dovere di dare ai governi della Quadruplice esaurienti e dirette spiegazioni sul caso inaudito; ed è oggi la stampa inglese che ripete con noi che le semplici dimissioni di Hoffmann e le sconfessioni e deplorazioni inflittegli dal governo federale non bastano, ma che occorrono altre forme di più indubitabili garenzie. Su questo argomento è bene insistere e intendersi.

Nessuno in Italia, nessuno in Inghilterra, nessuno insomma nei paesi alleati dubita minimamente della lealtà e della imparzialità della neutralità svizzera. Il governo federale ha dato ripetutamente e incessantemente durante la guerra prove indubitabili del rigore con cui intende mantenerla, e noi stessi, insieme con tutte le pubbliche opinioni dei paesi alleati, abbiamo più volte reso omaggio alla abilità e fermezza con cui il governo federale riusciva a tenere e guidar diritta, senza sbandamenti notevoli nè da una parte nè dall'altra, la sua barca neutrale, pur tra le asperità della sua difficilissima e singolarissima situazione, nel mezzo della tempesta internazionale.

Ma vi sono dei fatti singoli e precisi, i quali sebbene non implichino e non investano in maniera totale la responsabilità del governo federale, pure non possono a meno di attrarre la nostra attenzione sul modo come, nella pratica, la neutralità svizzera è condotta. Ne citiamo solo alcuni: tutti ricordano la calata di alcuni socialisti svizzeri in Italia al momento della nostra mobilitazione, e il sabotaggio tentatone; tutti ricordano lo scandalo dei colonnelli di Stato Maggiore svizzero Egli e Wattenwl che erano in stretta relazione e dipendenza con lo Stato Maggiore tedesco cui fornivano notizie a danno dell'Intesa; tutti ricordano la condotta equivoca e compromettente del ministro svizzero a Washington Von Ritter il quale, al momento della rottura tedesco-americana, si metteva ai servizi dell'ambasciatore tedesco Bernstorff e cercava di imbrogliare le carte coinvolgendo nella sua condotta l'autorità e la responsabilità del suo governo; e infine oggi assistiamo tutti con disgusto all'attuale scandalo che supera tutti gli altri, in quanto che rivela la partecipazione di due consiglieri federali, uno dei quali proprio il ministro degli Esteri, a un complotto di tradimento ai danni della Quadruplice. Di questi quattro fatti precisi che rievochiamo, passi pure il primo, in cui non erano implicati che privati cittadini della Repubblica; ma negli ultimi tre è implicata l'azione, anzi tutta l'orditura direttiva, di altissimi funzionari e rappresentanti e membri del governo; e le sconfessioni e le punizioni da questo inflitte a tali suoi membri, non bastano affatto, per sollecite e sincere che siano, a toglierci ogni preoccupazione, e a non farci seriamente impressionare di tutto questo complesso e del ripetersi di episodi. Ora noi diciamo: la neutralità del governo è una cosa di cui non ci permettiamo di dubitare in base alle ripetute e leali assicurazioni dateci dal governo stesso; ma siccome un governo non è un ente astratto ed etereo, ma è composto di persone individue e concrete che sono i suoi membri e i suoi funzionari, occorre che il Governo federale per essere sicuro e potere assicurare di sè gli altri, cominci da ora in poi ad assicurarsi e garentirsi dei suoi membri, e si convinca che la neutralità sua avrà un valore solo a patto che sia mantenuta dai suoi componenti ed esecutori. Fortuna ha voluto che finora il governo svizzero sia riuscito a sventare le trame ordite nel suo seno; ma se qualcuna di queste trame fosse riuscita, domandiamo come esso si sarebbe trovato, e come avrebbe potuto giustificare la sua condotta e la cecità, davanti a fatti per avventura irreparabili?

Ma non è soltanto il governo svizzero che deve guardarsi dalle mene sedicenti internazionaliste che si svolgono nel suo seno e in casa sua. Un analogo ammonimento noi rivolgevamo l'altro giorno ai nostri socialisti ufficiali, a cui le scandalose rivelazioni del caso Grimm non possono non suggerire riflessioni decisive. Di tutti i partiti socialisti del mondo belligerante da questa parte, i nostri socialisti ufficiali sono i soli che si siano mantenuti in stretta relazione e in intimi legami di fiducia con questo socialismo internazionale uso Grimm, che le rivelazioni odierne chiaramente e irrefutabilmente definiscono come diretto agente degli interessi imperialistici tedeschi, anzichè dell'internazionalismo di buona memoria. La luce fatta in proposito è meridiana: a Bologna quando questi internazionalisti intervenivano coi nostri per sabotare la nostra mobilitazione, a Parigi quando tentavano il sabotaggio della votazione dei crediti militari, a Zimmerwald, a Kienthal, quando ponevano le basi del movimento pacifista, l'anima e l'organizzatore di tutto era sempre questo Grimm, oggi espulso dalla Russia rinata e socialista come puro e semplice «agente tedesco». Ora noi poniamo ancora a questi nostri così fedeli e ferventi apostoli e credenti del movimento zimmerwaldiano, categoricamente la domanda: sconfessate anche voi questo movimento, o vi credete ancora? E credendovi, e non separandone le responsabilità, immaginate ancora di far gli interessi dell'Umanità, o sapete di fare, e coscientemente fate, quelli del Kaiser?

Sottrarsi a una risposta è difficile. Scagionare il Grimm dall'accusa ci sembra più difficile ancora. Tuttavia, siccome vediamo che alcuni giornali svizzeri già tentano la difesa del disgraziato consigliere... dell'Impero, vogliamo fare una concessione, per quanto assurda. E diciamo: dato e non concesso — oh, no, non concesso — che il Grimm non sia un consapevole e diretto agente ai servizi della Germania, nessuno potrà però non riconoscere con noi, che, in ogni modo, la sua azione, e quella dei suoi complici e fedeli credenti, come quella Balabanoff facente parte della direzione del partito socialista italiano, coincida perfettamente con i fini auspicati e perseguiti dalla politica tedesca del momento. La Balabanoff è attualmente in Russia, dove ha iniziato una attiva campagna anche contro l'Italia oltre che a favore dell'internazionalismo... tedesco. Espulso Grimm, è rimasta a continuarne e compierne l'opera questa rappresentante ufficiale del partito socialista italiano. Notiamolo. E notiamo che quest'opera di indefessa predicazione estremista e internazionalista in Russia, contribuendo come fa a mantenere lo stato di crisi e di anarchia nel paese alleato, fa unicamente l'interesse tedesco, che è quello di mantenere il più possibile la stasi militare al fronte russo. E, il risultato è questo: che le divisioni tedesche e austriache possono così sempre più affluire da quel fronte a quello di Francia e a quello d'Italia.

Le dimissioni di Wille?

GINEVRA, 22.

Il Consiglio Federale svizzero, secondo il «Journal de Genève», avrebbe fatto dei passi presso il generale Wille per invitarlo a dare le dimissioni.

La notizia è peraltro messa in dubbio.

Ador successore di Hoffmann

BERNA, 22.

Il gruppo parlamentare della sinistra radicale democratica, rappresentante la grande maggioranza delle Camere Federali, ha deciso all'unanimità di appoggiare la candidatura di Gustavo Ador, di Ginevra, consigliere nazionale e presidente della Croce Rossa internazionale, proposto come membro del Consiglio Federale dal gruppo del centro liberale, in sostituzione di Hoffmann.

L'elezione è fissata al 26 giugno.

Comizi a Lugano e a Locarno

LUGANO, 22.

Ieri si tenne alla palestra comunale un comizio di protesta contro il caso Hoffmann. Vi erano ammessi solo i cittadini svizzeri. La sala era affollatissima, il sindaco Rava, il vice-sindaco avv. Censi il consigliere di Stato Rossi e molti consiglieri comunali e deputati del Gran Consiglio. Parlarono tra gli altri l'avv. Censi, il deputato Marazzi, il dott. Ferrari e il capo-redattore della *Gazzetta Ticinese* prof. Galli. Infine tra gli applausi venne votato un ordine del giorno in cui si stigmatizzava l'opera dell'ex consigliere federale Hoffmann come lesiva alla neutralità svizzera e sovvertitrice di ogni onesta politica all'interno e all'estero. Nell'ordine del giorno si chiede la messa in istato d'accusa di Hoffmann e la dimissione di quei consiglieri che non scindono le loro responsabilità con Hoffmann e la destituzione del generale Wille e del Capo di Stato Maggiore Sprecher, l'abolizione dei pieni poteri politici al cons. federali e la nomina di una Commissione parlamentare di controllo a lato del Consiglio federale collo scopo di vigilare la tutela scrupolosa dell'indipendenza e della sicurezza della patria.

Anche a Locarno fu tenuta una riunione popolare che riuscì imponente. Un altro comizio ebbe luogo domenica a Bellinzona.

Intorno al famoso dispaccio

ZURIGO, 22.

Il dispaccio di Hoffmann rispecchiava realmente la pace tedesca? Le *Munchener Neueste Nachrichten* dicono di sì in complesso, ma facendo una riserva sul punto del dispaccio riferentesi all'accordo con Asquith, proclamato dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*. La cosa non fu forse così ampiamente sviluppata come appariva dallo stile telegrafico di Hoffmann. La *Norddeutsche* respingeva una politica di espansione per puro amore di prudenza, ma ne contemplava gli spostamenti necessari per assicurarsi contro future aggressioni.

Hoffmann ha dunque peccato di un eccessivo ottimismo verso la Germania. Lo si può vedere anche da un commento della *Leipziger Neueste Nachrichten*. Questo giornale non ammette che gli aiuti finanziari tedeschi, per la ricostituzione economica della Russia, siano cosa naturale come appare ad Hoffmann. Vorrebbe che la questione venisse decisa da quei commercianti e tecnici che languono ancora nelle prigioni russe.

Quanto al sistema territoriale ad est a cui accenna il dispaccio di Hoffmann, esso si può fare rientrare con poco sforzo nelle varie dichiarazioni del Cancelliere. Ecco l'interpretazione che ne danno le *Munchener Neueste Nachrichten*: «Per amichevoli che siano gli accordi per la Curlandia e la Lituania, il risultato deve essere questo: Che la Polonia rimanga autonoma e che la Curlandia e la Lituania diventino tedesche». Il giornale viene poi ai particolari del dispaccio di Hoffmann in cui si propone la restituzione dei territori russi contro la restituzione dei territori austriaci. Se ciò avviene la Germania va indennizzata su altri punti e precisamente col monopolio tedesco del petrolio in Romenia.

La *Deutsche Tages Zeitung* deplora l'impressione che risulterà dall'incidente e cioè che il desiderio di pace delle potenze centrali è così grande da spingerle a fare di simili passi. «Hoffmann dice di avere le sue notizie da personalità eminenti: sarebbe utile che in avvenire le eminenti personalità tedesche tacessero».

Tutti gli altri giornali vogliono escludere qualsiasi partecipazione della Germania (ma le personalità eminenti?).

Il *Berliner Tageblatt*, che è fra i giornali che si adoperano a fare tentativi di pace, deplora che questa porta, attraverso la quale avrebbe potuto penetrare un raggio di sole, sia stata chiusa dalla politica britannica. I nazionalisti dicono che il Governo tedesco deve apprendere da questo incidente l'insegnamento di astenersi da ogni passo verso la Russia dopo il trattamento subito dal Grimm a Pietroburgo. Il *Lokal Anzeiger* spera che il Governo tedesco sia venuto nella convinzione di dover attendere che il Ministero russo faccia lui stesso direttamente o indirettamente delle proposte di pace. Qualche giornale si domanda come è avvenuta la decifrazione del dispaccio. Naturalmente per la scoperta del documento si fa entrare in giuoco l'onnipotente controllo inglese, poichè come osserva l'organo di Grimm, la *Berner Tagwacht*, la censura abolita dai russi all'interno, è rigidamente esercitata dagli inglesi ai confini».

Un monito alla Svizzera

LONDRA, 22.

Le dimissioni di Hoffmann non sembrano sufficienti al *Times* per liquidare lo strano episodio per cui la diplomazia svizzera si fece tramite di proposte di pace separata della Germania con la Russia. Hoffmann il quale ha dimenticato i suoi più elementari doveri verso la Svizzera, fino al punto di trasmettere la iniqua ed equivoca proposta tedesca, assume naturalmente ogni responsabilità e dichiara che non fu influenzato da nessun partito. Il *Times* replica che ciò precisamente gli Alleati hanno il diritto di accertare mediante la più risoluta investigazione.

«Non vogliamo, conclude il giornale, mettere in dubbio le dichiarazioni fatte dal Consiglio Federale di non avere alcuna conoscenza sul fatto compiuto da Hoffmann; ma ciò che apparentemente risulta è che l'intrigo tedesco compiuto da un membro della legislazione di uno Stato neutrale, attivissimamente coadiuvato dal Ministro degli esteri, non può venire liquidato semplicemente con scuse formali e soltanto con delle dimissioni».

La crisi in Austria

ZURIGO, 22.

Si ha da Vienna: Il conte Clam Martinitz, non avendo potuto costituire il nuovo Gabinetto con la partecipazione di Ministri delle varie nazionalità senza portafoglio, ha pregato l'imperatore di accettare le dimissioni di tutto il Gabinetto e di affidare l'incarico ad altri.

Il conte Clam Martinitz aveva offerto un portafoglio anche ai socialisti, ma questi lo ricusarono per ragioni di principio, pur promettendo il loro pieno appoggio per l'opera di rinnovamento dell'Austria.

L'insuccesso del conte Clam Martinitz è dovuto agli czechi, ostili alla sua persona, come dichiarò ieri Sodlak in seno alla Commissione del bilancio. I polacchi invece sarebbero stati favorevoli ad entrare nel Gabinetto a patto di ottenere le concessioni già note.

Come si vede, il presidente Clam Martinitz, per quanto grato a corte e conte feudale, non è riuscito a vincere le difficoltà della crisi.

Il telegramma da Vienna dice che il gruppo polacco avrebbe accettato di partecipare al Governo, però questo gruppo aveva grandi esigenze. Voleva si creasse in Galizia uno stato di cose transitorio; in previsione della costituzione dello Stato polacco. Su questa base il conte Clam Martinitz non intendeva trattare l'entrata dei polacchi nel Gabinetto. In quanto agli czechi, essi sono irreconciliabili, perchè sono venuti alla Camera soltanto per creare ostacoli al Governo e per vendicarsi delle sopraffazioni subite dalla nazione czeca durante la guerra. La crisi perciò sarà di soluzione difficile e faticosa. Qualche giornale tedesco aveva perfino lasciato prevedere che l'imperatore Carlo I, per tagliare corto, si sarebbe indotto a sciogliere la Camera e a governare il paese col par. 14.

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI STASERA

Saltuaria lotta di artiglieria

COMANDO SUPREMO, 22 giugno 1917.

Su tutta la fronte saltuaria lotta delle artiglierie ed attività di pattuglie in ricognizione.

CADORNA.

La propaganda della nostra guerra

PARIGI, 21.

In seguito ad accordi presi dal prof. Savi Lopez, direttore dell'«Istituto Italiano di Parigi», col Ministro della Guerra d'Italia, col Ministro Scialoja e col Ministro della Guerra di Francia, signor Painlevé, che impartì tosto alle dipendenti autorità militari tutte le opportune disposizioni, il tenente Paolo Arcari ha già visitato parecchi dipartimenti del nord-ovest, parlando in tutti i depositi ai soldati delle nuove classi, ai convalescenti negli ospedali, a tutta la gioventù delle scuole, ed inoltre agli ufficiali ed alle truppe di diverse basi alleate. Parecchie diecine di migliaia di spettatori hanno in queste riunioni ammirato le visioni cinematografiche della nostra guerra prese dal Comando Supremo.

Cerimonie ufficiali improntate a grande cordialità hanno avuto luogo a Le Havre, sotto la presidenza del Ministro d'Italia presso il governo belga, e del generale Ruette, ufficiale d'ordinanza di Re Alberto.

Nelle calorose parole di benevenuto che furono ovunque rivolte all'ospite, vennero espresse fiducia ed ammirazione per l'esercito italiano e viva simpatia per il popolo d'Italia, nella cui leale e generosa amicizia si apprezza tutto il valore ideale.

Il tenente Arcari è ripartito da Parigi per la regione di Lione.

La Russia farà il suo dovere dice Brussiloff

LONDRA, 22.

Il generale Robertson, capo dello Stato Maggiore generale, ha inviato al generale Broussiloff il seguente telegramma:

«*Felicito sinceramente l'Eccellenza Vostra per la sua nomina a comandante supremo degli eserciti di Russia e desidero assicurarla che può sempre contare sulla mia cordiale cooperazione nel compito comune di battere il nemico della giustizia e della libertà.*»

Il generale Broussiloff ha così risposo:

«*Prego Vostra Eccellenza di accettare i miei più sinceri ringraziamenti per le sue felicitazioni. La assicuro che tutti i miei sforzi tenderanno verso la felice attuazione del nostro compito comune, di concerto con le valorose truppe britanniche, le quali hanno acquistato nel Belgio una nuova gloria con la vittoria su nemici, che sono nemici del diritto e della libertà. Legati da vincoli di onore, gli eserciti della libera Russia non mancheranno al loro dovere.*»

Thomas e le proposte russe su gli scopi della guerra

LONDRA, 22

Il corrispondente del «Daily Telegraph» da Stoccolma ci dice informato da buona fonte che il Ministro francese Thomas porta con sè il testo delle proposte russe per la revisione degli scopi di guerra degli Alleati.

Nicola II a Tsarkoje Selo

PARIGI, 22.

Si sa che Nicola II, fu trasportato a Tsarkoje Selo, residenza estiva dei sovrani russi, pochi giorni dopo la rivoluzione. Vi trovò i suoi figli e la Zarina alla quale il generale Kornilow aveva già notificato l'arresto. Da quell'epoca i sovrani non hanno più lasciato il palazzo Alessandro. Nessuno può entrare in questa prigione dorata, tranne gli ufficiali di servizio e i soldati incaricati della guardia. La palazzina non è separata dalla strada se non per una piccola cancellata.

A questo fatto il corrispondente del *Journal* in Russia dice di aver potuto scorgere l'ex-Zar. Egli usciva dal suo appartamento e andava incontro sul davanti del palazzo al conte Benkendorf, gran maresciallo di Corte, che lo aspettava. Nicola II, che indossava l'uniforme di colonnello del 4.o reggimento tiratori, aveva una apparenza florida e non pareva affatto schiacciato dalle preoccupazioni. Si avvicinò al conte, e la conversazione che ebbe con lui evidentemente non poteva essere che lieta, perchè Nicola II. non cessava di sorridere. Subito dopo un ufficiale con tre soldati con baionetta in canna lo seguì. Quando lo Zar ritornò verso la terrazza donde era apparso, fu salutato dall'ufficiale che lo aveva seguito e rientrò nei suoi appartamenti, mentre il conte si dirigeva verso i propri.

Difatti gli appartamenti sono nettamente divisi. E' vietato a qualunque membro della famiglia o del seguito dello Zar di penetrare nell'alloggio riservato all'antico monarca. Per permettere una sorveglianza più efficace tutta la parte centrale del palazzo resta disoccupata. Nicola II. abita in un appartamento a sud dell'ala sinistra del primo piano, il quale è stato ripartito fra la Zarina, le quattro granduchesse e lo Czarevich. All'ala destra si trova il conte Benkendorf con la moglie e il figlio, il principe Dolgoroukow, le damigelle d'onore, il medico del palazzo e il signor Julliard, un francese che è precettore del giovane Alessio Nicolaievich. Il personale che si componeva anticamente di 250 persone non ne comprende più oggi che 94.

La guardia del palazzo, e lo si immagina facilmente, è una operazione molto delicata. Essa è assicurata da 150 uomini disseminati nel parco e nel giardino, dove costituiscono tre file circolare di sentinelle. Dentro il palazzo sono di fazione soltanto tre soldati. Ma il colonnello Kobilinski, che ne è il comandante, può in qualunque ora del giorno e della notte penetrare nei diversi appartamenti senza farsi annunciare, e in qualsiasi istante assicurarsi che gli ospiti del palazzo osservino i regolamenti che si sono impegnati di osservare. L'Imperatrice è sempre di malumore. Ai pasti parla poco perchè, a quanto sembra, è un poco sofferente. Le torna impossibile camminare e non si muove che in una piccola vettura che un domestico muove fra le varie stanze dei suoi appartamenti. Quanto ai figli dei sovrani essi danno prova di indifferenza uguale a quella del padre loro. I loro giuochi sono numerosi e la granduchessa Olga, benchè abbia 22 anni, vi prende parte con lo stesso slancio delle sue sorelline e dello stesso Czarevich, il quale ora è completamente ristabilito dalla rosolia da cui fu colpito tre mesi or sono. Hanno essi una idea esatta della situazione della Russia? Ecco una domanda a cui non si può dare risposta. L'unica cosa che si può fare è ripetere una riflessione che lo Zar fece al conte Benkendorf, il quale gli aveva chiesto se questa sua detenzione non gli sembrava troppo penosa. Per quanto mi riguarda, disse Nicola, non mi sento meno libero di quanto fosse prima, perchè, in fin dei conti, non sono forse stato prigioniero per tutta la vita? Questa frase la pronunziò con un tono di profonda malinconia, e per nascondere senza dubbio l'emozione che l'agitava, Nicola II. si apprestò ad accendere una sigaretta.

Gli Italiani scendono in Epiro

Un distaccamento francese a Prevesa

PARIGI, 22.

Il «Temps» ha da Salonicco:

Le truppe italiane sono arrivate a Zamuria e sino al fiume Acheronte. Le autorità greche sono state destituite.

Su domanda della popolazione un distaccamento francese venuto da Santa Maura ha occupato Prevesa, nell'Epiro, all'ingresso del golfo di Arta. Le truppe realiste si sono ritirate, così pure i gendarmi, mentre gli abitanti applaudivano i francesi.

Il Re di Grecia verso Venizelos

ATENE, 22.

Il Re Alessandro ha inviato al Presidente del Consiglio Zaimis la seguente lettera, che i giornali riproducono e che è considerata come un sintomo che le trattative con Venizelos sono arrivate a buon punto:

«*Seguo con vivo interesse gli sforzi del Governo pel ristabilimento dell'unità del paese. Sono pronto, per quanto mi riguarda, restando fedele depositario della Costituzione e confidando nella benevola disposizione delle Potenze, a collaborare con esse per tranquillizzare lo spirito ed ottenere la riconciliazione della Nazione*».

Che farà Venizelos

LONDRA, 22.

Oggi alla Camera dei Comuni il Ministro degli esteri Balfour ha dichiarato di non sapere nulla circa la diceria che corre a Londra da alcuni giorni che l'ex-re di Grecia si proponga di soggiornare in Inghilterra almeno per qualche tempo.

Circa il richiamo del Ministro inglese ad Atene Balfour ha spiegato che data la presenza dell'Alto Commissario Jonnart, rappresentante della Francia e della Gran Bretagna, queste due Potenze hanno deciso di richiamare i propri ministri non ritenendo opportuno lasciarli ad Atene in posizione subordinata.

Pare intanto accertato, secondo una Nota ufficiosa, che Venizelos appoggerà la monarchia costituzionale modellata su quella della Gran Bretagna, ma le cui prerogative dovranno essere più esattamente definite dall'Assemblea Nazionale ellenica che si radunerà appena sarà possibile. Per ora la Camera eletta nel giugno del 1915 e arbitrariamente disciolta da Re Costantino, sarà riconvocata per decreto reale che annullerà il precedente decreto di scioglimento.

Per preparare il terreno al ritorno di Venizelos al potere, due o tre dei suoi più abili fautori entreranno nel gabinetto Zaimis, col quale sono in corso negoziati in questo senso. La nota conclude dicendo che Venizelos non riassumerà il potere finchè il Governo di Zaimis, modificato e rafforzato, non avrà liberato il paese dai pericolosi elementi germanofili che continuano ad infestarlo.

LONDRA, 22.

Il *Daily Mail* ha da Atene in data 19 corr. Il Consiglio di Gabinetto ha deciso ieri la formazione di un Comitato di quattro membri, fra cui due rappresentanti del Governo di Atene e due del Governo di Salonicco, il quale elaborerà le misure da prendere per la riorganizzazione della Grecia unificata. In caso di disaccordo fra i due gruppi, un rappresentante nominato da Jonnart avrà voto preponderante.

Le espulsioni dalla Grecia

ATENE, 21.

Gounaris e una trentina di persone che sono state espulse, compreso l'ex-ministro a Pietrogrado Dragoumis, si sono imbarcate a bordo di un vapore greco.

Re Costantino lascia Lugano...

LUGANO, 21.

Il Re Costantino è partito stamane alle 8,35 con treno speciale per Thusis, nel cantone dei Grigioni.

...e giunge a Thusis

THUSIS (Svizzera) 21.

L'ex-Re Costantino con la famiglia e il seguito è giunto stasera con treno speciale. La stazione era occupata militarmente.

Le infami astuzie tedesche nella guerra dei sottomarini

PARIGI, 22. — Secondo informazioni olandesi alcuni sottomarini tedeschi farebbero rotta in alto mare, sommersi e rimorchiando una scialuppa che inalbera un segnale di soccorso. I piroscafi, che credono di avere a che fare con dei naufraghi, si avvicinano alla scialuppa e vengono così ad offrirsi ai colpi dei pirati.

Questi ricorrono poi a tutte le specie di astuzie, così nelle settimane scorse parecchi piroscafi furono cannoneggiati da sottomarini tedeschi che portavano a prua un albero con una vela triangolare, che si abbatteva al momento di servirsi delle artiglierie, oppure assumeva l'apparenza di un idroplano caduto sul mare; le ali si richiudevano al momento del tiro.

Si è notato che queste astuzie vanno ogni giorno aumentando in ragione delle difficoltà che i sottomarini incontrano nel l'esecuzione delle loro imprese.

Le navi nei porti inglesi

LONDRA, 22.

Ecco la statistica del movimento delle navi di tutte le nazionalità nei porti del Regno Unito, durante la settimana scorsa: Arrivate, 2897; partite 2900. — Navi mercantili britanniche affondate: 27 al disopra delle 1600 tonnellate; 5 al disotto. — Battelli da pesca affondati: nessuno. — Navi mercantili attaccate senza successo: 31.

Le navi nei porti francesi

PARIGI, 22. — Ecco la statistica relativa al movimento delle navi mercantili nei porti francesi, durante la settimana terminata il 17 corr. alla mezzanotte:

Piroscafi di ogni nazionalità entrati nei porti francesi: 1029, usciti: 1122. Piroscafi francesi affondati, al disopra di 1600 tonnellate: nessuno, al disotto: cinque. Navi francesi attaccate senza successo: cinque. Battelli da pesca affondati: nessuno.

I bimbi vittime dei Tedeschi

LONDRA, 22.

I funerali delle diciotto piccole vittime della scuola durante l'ultimo *raid* aereo sul quartiere orientale di Londra, hanno avuto luogo nel pomeriggio di ieri. Le bare sono state deposte in una fossa unica. Il vescovo di Londra, che officiava, ha dato lettura di un commovente telegramma del Re.

Non si può tornare allo "statu quo" dice Barnes agli operai

LONDRA, 21.

Barnes, membro laburista del gabinetto di guerra, durante un pranzo, rispondendo ad un brindisi alla vittoria degli Alleati, ha detto:

Dopo la mia nomina nel gabinetto di guerra, ecco la prima occasione in cui parlo in pubblico. Debbo sorvegliarmi, pesare le mie parole ed esprimermi con qualche circospezione. Siamo giunti ad una fase estremamente importante di questa guerra. I popoli sono stanchi del diluvio del sangue e desiderosi di porvi fine. Ciò è naturalissimo poichè la guerra è di una asprezza senza precedenti, di una ferocia senza eguali e distrugge i mezzi di esistenza della popolazione civile. Essa ha gettato il lutto in migliaia di famiglie, espone milioni di uomini agli orrori delle battaglie e le popolazioni civili ad uno sforzo estremo e ad ogni sorte di privazioni dovute alla rarefazione delle cose necessarie alla vita.

E questo avviene in tutti i paesi, ma p[...] specialmente in quelli delle Potenze Centrali. Queste ultime subiscono le perdite p[...] gravi e i disagi più acuti, poichè sono [...] dotte a contare sulle loro sole risorse sem[...]pre decrescenti.

Questo disagio delle Potenze Centrali [...] la causa intima dei recenti e disperati te[n]tativi di organizzare conferenze per la p[ace] a Stoccolma, od altrove, di inviare [...] Russia uno sciame di agenti tedeschi e d[...] gli sforzi frenetici del Governo tedesco p[er] seminare la discordia fra i Governi ed i p[o]poli loro nemici. Ma qualunque cosa abbi[a]no detto i pubblicisti o socialisti tedesc[hi] circa gli scopi della guerra e i possibili [ne]goziati di pace, il fatto notevole è che [il] Governo tedesco stesso non ha detto nu[lla] di natura tale da impegnarlo in qualsia[si] modo in ciò che i suoi agenti avrebbero p[o]tuto riuscire ad ottenere dai loro avve[r]sarii.

Ecco il reale pericolo della situazione a[t]tuale. Il Governo tedesco cerca di sfrutta[re] la stanchezza del mondo per la guerra. L[a] sola cosa che per il momento si potrebb[e] attendere dal Governo tedesco come limi[te] estremo sarebbe il ritorno allo *statu qu[o]*. Ora ciò è impossibile, come faceva nota[re] nella settimana scorsa il Presidente W[il]son nella sua comunicazione al Gover[no] provvisorio russo.

Questa guerra iniqua è nata dallo *sta[tu] quo* ed è tale *statu quo* che occorre modi[fi]care, in modo che una simile abbomin[e]vole cosa non possa mai più accadere. E[c]co un punto su cui io tengo ad insistere, [un] punto che tengo ad incidere nello spirito d[ei] miei concittadini e sopratutto degli oper[ai] miei compagni. Da molti anni prima del[la] guerra i popoli democratici, come il pop[olo] britannico, facevano di tutto per allegge[rire] l'onere degli armamenti che ad essi era [im]posto e perchè le risorse della civiltà fo[sse]ro consacrate a migliorare la situazi[one] morale e materiale del popolo. Dura[nte] questo tempo le Potenze Centrali cercava[no] di dominare non solo le loro popolazion[i] ma anche i popoli al di là delle loro fro[n]tiere. In sostanza il principio che noi dife[n]devamo era che ogni nazione, grande [o] piccola, dovesse esser libera di vivere [la] propria vita nazionale come desidera. [Le] Potenze Centrali invece seguivano il pri[n]cipio opposto: esse volevano obbligare o[gni] nazione a vivere a loro beneplacito.

Il popolo britannico lavorava per rifor[me] democratiche. Noi volevamo che il Gover[no] agisse maggiormente nell'interesse di co[lo]ro che finora erano i meno favoriti nell[a] lotta per la vita. Questo ideale era impo[s]sibile a raggiungere finchè ci veniva riti[...]tata la libertà, finchè eravamo costretti [a] sopportare il pesante onere degli armame[n]ti per salvaguardare tale libertà. Tutto c[iò] che chiediamo in questa guerra è che ne[l]l'avvenire ci si lasci tranquilli: che ci [li]berino dalle rodomontate di coloro che ba[t]tono le sciabole sul selciato e degli scop[i] ch'essi hanno. Ecco l'intento che deve ra[g]giungere ogni paese, a cominciare dall[a] Germania.

Vorrei che fosse in mio potere dirvi p[er] quanto tempo ancora dovremo sopporta[re] il peso di questa ansietà. Ma poco impor[ta] il tempo che dovremo attendere. La for[za] dei nostri Alleati abbrevierà la lotta.

Essa non può terminare con la disfatt[a], non terminerà con la disfatta, perchè, [se] così fosse, bisognerebbe disperare e n[on] creder più che esista nel mondo una for[za] morale che tende verso la giustizia. [È] dunque ora che bisogna condurre la gu[er]ra alla completa vittoria. Non vi sono m[ez]zi termini, non vi sono compromessi p[os]sibili fra la democrazia e l'autocrazia. [Se] noi non riportassimo la vittoria, non vi [sa]rebbe che una tregua armata, preparato[ria] di una vittoria futura del nemico.

Occorre, ha concluso Barnes, che gli A[l]leati riportino la vittoria, e bisogna che c[iò] avvenga ora.

I laburisti ingles[i] e la pace di Stoccolma

E' interessante notare come il Comit[ato] olandese-scandinavo per la conferenza [di] Stoccolma abbia lunedì esaminate le co[n]dizioni di pace dichiarate accettabili da[lla] Società inglese di propaganda sociali[sta] «Fabian», collegata al partito laburi[sta] indipendente.

Secondo un telegramma da Stoccolma, [es]sa sarebbe: La evacuazione da parte de[lla] Germania dei territori conquistati, oltre [al]lo indennizzo completo dei danni; la re[sti]tuzione della Alsazia-Lorena alla Franc[ia]; la costituzione di una Polonia indipende[nte] ed unificata; la concessione di una eg[ua]glianza politica di tutte le razze sogge[tte] all'Austria-Ungheria.

I rappresentanti della Società «Fabia[n]» hanno accentuata la importanza di fissa[re] la responsabilità della guerra, come condi[zione] essenziale per la discussione; e fatto notare che la discussione non deve prender[e] come punto di partenza la situazione mili[tare] presente. Avendo chiesto il loro par[ere] sulla sorte della Polonia tedesca, la D[e]legazione ha risposto che essa riguarda [la] nazione che l'aveva conquistata, piutto[sto] che la democrazia inglese. In quanto [alla] Persia, eliminata la penetrazione fina[nzia]ria tedesca e le ambizioni imperialis[te] dello czarismo, l'Inghilterra non c[...]rebbe l'annessione. In quanto alla pr[...] tedesca di iniziare la discussione sull[a] pendenza dell'Egitto, del Marocco, [...]dia, dall'Irlanda, i socialisti non in[tendono] entrare in tale discussione.

Tra le rivendicazioni di pace p[...] «Fabian» notiamo quella riguar[dante la] «concessione di una eguaglian[za] a tutte le razze soggette». Ma le [...] a questo proposito avrebbe d[...] dare che v'è anche tra queste [la] razza italiana, e che è per la [...] liberazione e indipendenza [...] ne come l'Italia fa la guerra [...] le rivendicazioni europee [...] libertà internazionali v'è [...] erriamo — il riscatto delle [...] italiche, di cui la «Fabian» [...]

CRONACA DI ROMA

SABATO 23 giugno 1917. — Sant'Agrippina.
Levata del Sole ore 4.50 — Tram. ore 7.47.
Levata della Luna ore 8.14 — Tram. ore 10.12.
Ave Maria ore 8.15.

I nostri feriti

Ancora due. E, questa volta, due giovani che appartengono al personale della *Tribuna*, due giovani che, dopo aver dato prove sante e ripetute di ardimento e avere sparso per la Patria il loro buon sangue generoso, scrivono il nome accanto a quello dei redattori che come loro han combattuto, come loro han conquistato più di una vittoria.

I due ultimi, che siamo lieti di nominare, si chiamano Francesco Giamondi, caporal maggiore del ... reggimento fanteria, e Armando Ricchi del ... reggimento cavalleria. Feriti entrambi nelle ultime avanzate, essi soffrono oggi in un ospedale da campo, ma anche tra le sofferenze si mostrano di lieto umore e si dispongono a tornare dove fervono l'azione e la lotta, appena guariti, e attingono nuovo vigore dalla visione della vittoria definitiva nella quale han creduto sempre.

La famiglia della *Tribuna*, fiera di loro, invia l'espressione del suo compiacimento e del suo orgoglio.

Il R. Commissario a Genzano

La Prefettura comunica:

Il 21 corrente ha assunto le funzioni di R. commissario per la disciolta Amministrazione comunale di Genzano di Roma, il sottoprefetto di Velletri, cav. uff. Michele De Tura.

Per la Romania

Finalmente ieri sera all'«Argentina», abbiamo sentito una pubblica parola sulla piccola nazione sorella vittima di un barbaro invasore, di intrighi interni, e dei nefasti reggenti politici della vecchia Russia.

E nessuno aveva più diritto di dirci questa parola di Elena Bacaloglu, ripresentata al pubblico italiano dall'on. Rava, che da tanti anni lavora con generosa abnegazione per i rapporti Italo-Romeni.

Essa, alternando la parola commossa e documentata, con le visioni artistiche e guerriere del suo popolo ci fece sentire il valore del soldato attraverso gli avvenimenti storici, e la potente ricchezza spirituale del contadino che lavora e canta e non si lascia corrompere dalla falsa civiltà dei falsi politicanti e dei falsi aristocratici.

I calorosi applausi che interruppero e coronarono la nobile conferenza di Elena Bacaloglu affermarono l'omaggio degli Italiani all'eroica ed alla nazione martire, e la volontà di rivendicare il suo valore sacrificato.

Inviarono lettere d'adesione molti ministri, fra cui le LL. EE. Boselli e Sonnino comunicando di non intervenire per le occupazioni parlamentari.

Il saggio corale a Villa Umberto

Resta fissato per domenica il saggio corale che gli alunni delle scuole di Roma daranno a piazza di Siena, sotto la direzione del maestro Alessandro Vessella.

Questo saggio che servirà ancora una volta a dimostrare di quale importanza sia l'insegnamento del canto corale nelle nostre scuole, si eleverà, per il numero degli esecutori e la felice scelta del programma a vera e gentile festa d'arte.

Verranno eseguiti l'Inno per la festa degli Alberi, musicato dall'illustre M.o Vessella, un Inno patriottico di Gioacchino Rossini, che avrà potere di riaccendere antichi entusiasmi, e l'impetuoso coro della *Norma*, una delle pagine più nobilmente sentite del grande catanese.

A questa celebrazione di giovinezza e di patriottismo accorrerà certo tutto il gran pubblico di Roma.

Oro alla Patria

Offerte pervenute alla "Tribuna,,

Dal sig. cav. cap. Ernesto Volpi: Catenina d'oro.

Per le famiglie dei tubercolosi

Offerte pervenute all'Ufficio Marconi:

Dal prof. Urbano Alessi di Firenze	L.	10 —
Precedente	»	21,290.60
Totale	»	21,300.60
Pervenute alla *Tribuna*	»	274 —
Totale generale	L.	21,574.60

L'assalto

Prendere visione, nel *Travaso* di domani, del fattaccio di cronaca dell'assalto alla diligenza, di cui non si sa se ammirare la rapidità dell'obbiettivo travasatorio che l'ha passato ai posteri, o la ingenuità degli.... obbiettivi degli assalitori.

Promozioni nel personale capitolino

Nel decorso anno le promozioni capitoline provocarono due tempestose sedute consigliari e una riunione della maggioranza. La proposta, dapprima ritirata per le modificazioni e poi invece sostenuta ed imposta dalla maggioranza, fu approvata con promessa da parte dell'Amministrazione di presentare opportune modificazioni al regolamento circa il metodo e la valutazione delle votazione aspramente condannata. La Direzione del Personale, dopo un lungo sonno, presentò la proposta di modificazioni al regolamento, ma la Giunta, la trovò inattuabile e non autorizzò la presentazione al Consiglio dichiarando di conservare le disposizioni in vigore, che pure potevano avere applicazione.

Nei giorni 14 e 16 correnti la Commissione consultiva per il personale ha proceduto alla designazione dei promovendi ed è caduta negli stessi eccessi, con evidente subiettività di giudizi, in contrasto anche con quelli espressi un anno avanti, senza che siano intervenuti fatti nuovi che giustifichino le incoerenze emergenti.

La Giunta, prossimamente, prenderà certo in esame la questione e la risolverà in armonia colle norme ed impegni morali assunti, impegni che per la serietà dell'Amministrazione dovranno essere rispettati, inquantochè non è lecito alterare con leggerezza gli interessi di carriera degli impiegati, che si ripercuotono sulle famiglie, e specialmente dei vecchi funzionari, poichè deprimendone il morale, non potranno più avere l'energia e lo zelo per continuare a prestare opera attiva e zelante, non certo inferiore a quello dei favoriti.

Per i bachicultori della Provincia di Roma

L'Ufficio Centrale delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura della Provincia comunica:

Il Comune di Roma, interessato da questo Ufficio, ha disposto che durante la corrente campagna bacologica funzioni il suo essiccatoio per bozzoli sito in Roma, via Galilei, N. 52.

E' fatto obbligo alla Ditta concessionaria di ricevere qualunque partita di bozzoli e proveniente da coltivatori di bachi da seta della Provincia di Roma e contro un compenso di centesimi «diciotto» (L. 0.18) per ogni chilogrammo.

I coltivatori che vorranno approfittare dovranno consegnare i bozzoli da essiccare nei detti magazzini, dalle 8 alle 12 di ogni giorno e ritirarli dopo essiccati. Per l'esito dell'essiccamento la Ditta concessionaria non assume responsabilità.

Le partite di bozzoli dei singoli allevatori verranno essiccate separatamente.

Coloro che vorranno approfittarne rivolgano domanda all'Ufficio Annona del Comune di ...

ASTERISCHI

Nel giardino dell'Albergo di Russia.

Le famiglie dei valorosi richiamati, che appartengono alla VI Sezione del Rione Campitelli, e su cui veglia il Comitato romano di organizzazione civile, hanno bisogno del nostro soccorso. Per fare cosa benefica e ad un tempo piacevole, un Comitato di elette persone sta preparando una festa suggestiva di promessa e di attrazione nel magnifico giardino dell'Albergo di Russia, in quel giardino così fiorito di rose che si stende come una visione di sogno alle falde del Pincio e che i signori Silenzi, con la generosità che li distingue specialmente quando si tratti di iniziative buone, han messo a disposizione del Comitato della festa.

Grandi e piccini troveranno il come trascorrere un pomeriggio delizioso. E vi troveranno anche doni graziosissimi e squisiti acquistati dallo stesso Comitato, thè, gelati e fiori, fiori a profusione.

La festa avrà luogo domenica prossima, dalle 17 alle 20. Per bambini sotto i 10 anni l'ingresso sarà libero. Per tutti gli altri, il prezzo del biglietto sarà di L. 3, con diritto a una consumazione.

Chi però ha cuore non deve dunque mancare, poichè la carità se è dovere sempre, lo è più che mai in quest'ora in cui tanti, per conquistare la vittoria sospirata, soffrono sacrifizi, privazioni e dolori.

Del patronato della festa fanno parte: L'on. Alfredo Baccelli, la signora Maria Barzilai, la signora Amalia Besso, il comm. V. E. Bianchi, la principessa Boncompagni, il duca Francesco Caffarelli, la duchessa Maria Caffarelli, la signorina Clara Cassini, S. E. Donna Anna Maria Corsi, la signora Bianca Falbo, la signora Eva Freschi, l'avv. G. Criscentini, la signora Agnese Haas, la signorina Agnese Liberali, la contessa Emma Malatesta, la signora Maria Marselli Valli, il dott. Aldo Mayer, la signora Marcella Alegiani Rosa, la signora Emma Saraconi, la signorina Gabriella Silenzi, la signora Giacinta Silenzi, la signora Giannina Silenzi Fabri, la signora Maria Luisa Spada, la duchessa Amalia Torlonia, la signora Tina Zannoni.

I biglietti si acquistano presso i componenti il Patronato e all'Albergo di Russia.

Grande festa campestre a Villa Corsini.

L'Unione delle Opere di Assistenza Civile del Trastevere, che si occupa specialmente degli aiuti agli orfani dei caduti in guerra ed ai prigionieri del Rione, sta organizzando una grande festa campestre, che avrà luogo nel pomeriggio di domenica 1.o luglio nella Villa Corsini al Gianicolo, già concessa dalla Giunta comunale.

Vi saranno grandi attrattive: accademia di canto con concorso di illustri artisti; grosscountry, eseguito dai giovani esploratori, concerto di banda, saltarello romanesco, pesca e lotteria di beneficenza, ecc.

I biglietti costeranno una lira.

Per la riuscita della festa si è costituito un Comitato di Patronato, composto dalle signore: Alice Andreani, Anna Aphel, Luigia Argentini, Silvia Antonelli, Rita Cavalieri, Ida Magliocchetti, Virginia Piscellotti Pose, Bice Piperno, Clorinda Spizzichino, Amelia Tonelli e Rosa Trotta; e dai signori: on. Salvatore Barzilai, Giuseppe Caramitti, Agesilao Milano Filipperi, Romeo Gennari, comm. Augusto Guadagnoli, cav. dott. Arnaldo Lusignoli, rag. Riccardo Mantegazza, cav. prof. Luigi Marinelli, comm. Alfonso Nusshuler, Graziadio Piperno, cav. Arturo Pulitl, cav. uff. Lodovico Schiaa, Amedeo Spizzichino, cav. Emilio Venditti.

Il Comitato ordinatore è composto delle signore: prof. Messa Rabaudi, Parboni, Mungo Mignati, Caramitti, signorina Gaiba, e dei sigg. comm. Di Scanno, Presidente dell'*Unione*, Argentini, Trotta, Bellinzoni, Angelini, Ciarabelli, Di Porto, Colafrancesco, dott. Mochini, tenente Dall'Ongaro, Barggio, Felice Ricci, Guerani.

«Christus».

Nell'aula magna della Cancelleria Apostolica domenica, 24 giugno corrente, alle ore 19 (7 pom. leg.) a scopo di beneficenza verrà eseguita la straordinaria proiezione del grandioso film *Christus*, sul poema composto da Fausto Salvatori, con commento sinfonico del maestro rev.do Giocondo Fino, film che già tanto plauso incontrò nel pubblico, sia in Italia che all'Estero. Per comodità degli Istituti ed Educandati se ne farà una proiezione alle ore 16 (4 pom. leg.). I biglietti d'ingresso (offerta L. 1) si possono ritirare il giorno stesso della esecuzione all'ingresso della sala, e nei giorni precedenti presso il portiere del Palazzo della Cancelleria Apostolica.

Una patriottica orazione

Il colonnello Gaspare Campo, comandante del ... Regg. Bersaglieri sul Gianicolo, in occasione delle onoranze rese a La Marmora nell'anniversario della fondazione del glorioso Corpo, ha pronunziato un mirabile discorso. Rifatta la storia tracciata dai bersaglieri nella dolorosa via percorsa dall'Italia per raggiungere i suoi diritti e la sua libertà l'egregio colonnello ha affermato la necessità che un sol partito oggi ci sia, il diritto d'Italia. E' un momento, egli disse, in cui tutto dobbiamo sacrificare e gli eroi che combattono possono sentire che noi siamo con loro.

Non partiti, egli soggiunge, non dissensi di religione e di politica, una volontà sola per il trionfo delle nostre armi. Assistiamo l'esercito, egli esclama, è dovere altissimo vivere e sacrificarci con quella legione della più balda giovinezza italica che muore, conquista e si copre di gloria. L'oratore inviò pure un pensiero per il Re, soldato tra i soldati, e con un evviva al Duce chiude il suo patriottico ed ammirevole discorso.

Per i caduti della Croce Rossa

Si è aperta da qualche tempo una sottoscrizione alla quale tutti dovrebbero contribuire con la persuasione di far opera pietosa e patriottica insieme. E' la sottoscrizione a favore del personale della nostra *Croce Rossa* caduto in guerra; e cioè di quegli oscuri eroi della pietà che quasi sempre incontrano la morte nel momento stesso in cui mettono in salvo i nostri prodi feriti.

Le ultime oblazioni sono pervenute dal Comitato della *Croce Rossa* di Cengio (Savona) che ha versato ben 2298 lire, dal Comitato di Campagna (L. 40), dal Comitato di Piacenza (41,20), dal Comitato di Novi Ligure (L. 5,30). La signora Montel Floriani ha inviato, come seconda oblazione, L. 10.

Lotteria di beneficenza al quartiere Celio.

Venerdì 29 corr. ad ore 18,30 precise, presso la Sede dell'Associazione Miglioramento Celio sarà luogo la riunione plenaria del Comitato di Patronato della Lotteria a favore delle famiglie maggiormente bisognose dei richiamati alle armi del Celio.

Del detto patronato cui presiedono il Sindaco ed il Prefetto di Roma, fanno parte un gruppo di nobili dame, signore e signorine, fra le quali rammentiamo la marchesa Ada Monaldi, Donna Alice Ravà, la marchesa Noli da Costa, la baronessa Basile, D. Adele Garroni, la marchesa Alice Bayvari, le signore Nerbini, Pometti Bouvier, Ferretti, Massimi, Tilde Milanesi, Ranieri, Busai, Barbieri, Ghiglieri, la contessa Gandolfi, le sigg. Chiti, Valentini, Paschiarotti, ecc., ecc.

Ricchi e splendidi sono i doni sinora pervenuti dalle LL. Maestà il Re e la Regina Madre, da Ministri, Sottosegretari di Stato, Deputati e Senatori, dal Sindaco e dal Prefetto di Roma, da Enti pubblici e privati, nonchè da privati cittadini.

I biglietti si vendono presso i principali negozii di Roma a soli centesimi Cinquanta, e chi desidera occuparsi della vendita a vantaggio dell'opera benefica è pregato rivolgersi al tesoriere dell'Associazione Miglioramento Celio, sig. Luigi Valentini, via S. Giovanni in Laterano 104 al quale pure vanno rimessi i doni per la lotteria stessa.

L'Hôtel Laurati - Roma

in via Nazionale, rimodernato e con nuovo proprietario, dispone di camere confortabili a L. 4 per una persona e 7 per due.

Escursione a Rocca Priora

Il barone A. Muzi illustrerà domenica la gita di Rocca Priora indetta a cura della «Lazio» e libera a tutti. Partenza dalla stazione Ferrovie vicinali alle 6.35. Ritorno alle 20.30. Spesa di L. 3.75 di viaggio.

Il gen. Ricciotti Garibaldi operato

Da qualche tempo il generale Ricciotti Garibaldi era sofferente per cateratta ad entrambi gli occhi. Essendosi il male acutizzato, il generale ha dovuto sottoporsi ad una operazione, egregiamente eseguita dal prof. Oreste Parisotti.

Il generale Ricciotti Garibaldi fra qualche giorno potrà dirsi ristabilito ed in possesso delle sue facoltà visive.

L'inizio della stagione a Bagni di Montecatini

Siamo entrati in piena stagione: tutti gli Stabilimenti di cura sono frequentatissimi ed alla sera il *Teatro Vittorio Emanuele*, il *Teatro e Caffè del Casino* ed il *Gran Caffè della Locanda Maggiore* richiamano con ottimi concerti la numerosa clientela venuta qui per cura o per riposo.

Ultimi arrivati al *Grand Hotel & La Pace*: Mr. le Sen. Auguste Lambiotte, Bruxelles; cav. Pietro Picchetti, Napoli; signora Angiolina Picchetti, Napoli; signorina Ballis Giuseppina, Napoli; sig. Arnoldo Walty, Roma; sig. Antonio Dell'Oro, Buenos-Ayres; nob. Carlo Gabrio Sormani, Milano; Mademoiselle Hanna Kersell, Parigi; maggiore Riccardo Dina, Roma; on. dott. prof. comm. Paolo Casciani, Roma; comm. Giuseppe Frua, Milano; signora Anna Frua De Angeli, Milano; signorina Maddalena Frua, Milano; on. dott. prof. Lorenzo Ellero, Milano; dott. Giulio Sammartini, Pieve di Soligo; signora Olga Sammartini, Pieve di Soligo; signorina Maria Sammartini, Pieve di Soligo; signorina Marta Sammartini, Pieve di Soligo; signora Italia Cicconi, Roma; avv. cav. uff. Gustavo Guidicini, Bologna; signora Olimpia Guidicini, Bologna; signora Rachele Vismara Parodi Delfino, Milano; ing. Nabor Soliani, Genova; ing. Mario Marchello, Milano; avv. Iginio Radice, Milano; sig. C. Mathon, Livorno; signora Marie Mathon, Livorno; sig. Adriano L. Matthey, Genova; signora Edith Westbrook Matthey, Genova; sig. Eugenio Efrati, Napoli; signora Giulia Efrati Napoli; dott. Vincenzo Giudice, Torino; conte Annibale Raybaudi Massiglia, Livorno; contessa Francis Raybaudi Massiglia, Livorno; mrs. Lucienne Fowler, Washington; ing. Giovanni Migliavacca, Pavia; marchesa Angelica Cambiaso Accame, Genova; marchesa Vittoria Spinola ved. Pallavicino, Genova; marchesa Camilla Sartorio, Sestri Ponente; sig. Vittorio Bignami, Vigevano; sig. Roberto De Fernex, Torino; signora Semele De Fernex Bertoliae, Torino; mr. John Anderson Sinclair Pooley, Roma; dott. Sebastiano Parodi Delfino, Roma; mrs. Louise G. Ibbotson, Firenze; miss Alice M. Ibbotson, Firenze; mr. Ernest Henry Michahelles, Firenze; cav. Andrea Gallino, Roma; marchese G. B. Cambiaso, Genova; mrs. Eleonore Schley Pooley, Roma.

Ultimi arrivati alla *Locanda Maggiore*: Signore e signora Mario Mentaschi, Milano, signore e signora Umberto Pacini, Milano; cav. Dante Casciani, Roma; sig. Francesco Malosa d'Intignano, Dijon; sig. Ernesto Fennagalli, Milano; sig. Tamisto Museo, Milano; sig. Arrigo Ballarini, Milano; comm. Carlo Sanseni, Audenza; signora Zelmis Barbisio, Firenze; cav. uff. Enrico Gustavo Fornasini, Bologna; col. A. Collesechi, Finalmarina; cav. e signora Andrea Lauria, Palermo; signora Adele Isacchi, Milano; signora Luigi Ramponi, Milano; signor Edoardo Frasca, Roma; sig. Luigi Bertoliat, Florence; mrs. Jeanne Alison, Roma; cav. Cesare Macchi, Gallarate; cav. Lodoviso Vitrotti, Gallarate; cav. Filippo Tettoni, Brescia; cav. Militoni Morelli, Milano.

Per il burro

L'Ufficio Annona comunica:

Gli esercenti grossisti di burro, esistenti sulla piazza di Roma, i quali non sono consorziati ma compérano da questi il burro per fornirlo ai piccoli esercenti al dettaglio, debbono entro il 25 corr. denunziare la propria Ditta all'Ufficio Municipale di Annona dichiarando se intendono o meno esercitare il suaccennato commercio.

"Dafne e i pirati,, al "Modernissimo,,

La colossale Casa Americana Triangle ha edito un gran film: *Dafne e i pirati*, che da oggi, venerdì, si proietta al Cinema Modernissimo.

E' un vero capolavoro cinematografico che per la sua grandiosità, per la mirabile messa in scena, per l'intreccio e gli episodi di straordinario interesse che in esso si svolgono, non può a meno di richiamare la più viva attenzione dello spettatore e tenerlo avvinto e in ansietà per tutta la durata delle proiezioni.

Date queste premesse, considerato che la forte casa americana nulla ha trascurato per eseguire il film profondendovi somme rilevantissime, e tenuto presente il valore degli artisti è facile intuire il successo che riporterà questa straordinaria cinematografia e l'affluenza di pubblico che si verificherà negli eleganti e spaziosi saloni del *Modernissimo*.

Al Ristorante Salvaggi
Via XX Settembre - Via Pastrengo

Di questo ottimo ristorante-rosticceria, antico e universalmente noto, in Roma, per la cucina squisita, per i generi sempre sceltissimi, per la massima proprietà in tutto il servizio, per l'ambiente signorile, di buon gusto, bene esposto e fresco, oggi si può dare una notizia che riuscirà graditissima alla innumerevole clientela: domani, 23, s'inaugurerà un'ottima orchestra, con variato programma musicale. E' veramente il *nec plus ultra*.

L'Hôtel Imperial di Roma

in via Veneto, con direzione italiana L. Fai, offre ogni comfort, fa facilitazioni per famiglie e lunghi soggiorni; ha camere con bagno.

Il grande successo alla Sala Costanzi

Ieri è stato per la Sala Costanzi un grande successo con il capolavoro «*Bene contro male*», interpretato dalla ben nota artista Sara Negri. Ancora per poche sere si proietterà il grande ed acclamato capolavoro. Il celebre *Bol* chiude lo spettacolo.

Posti distinti 0.30; Poltrone 0.50; Poltronissime 0.80

Attraverso i rioni

Disgrazia. — Castafogli Pasquale di anni 38 da Arcella (Ancona) dimorante a Roma in via Appia Nuova, N. 109, carrettiere, verso le 6 di stamane sulla via Militare (fuori P. Maggiore) mentre transitava su di un carro carico di fieno trainato da due cavalli perdette l'equilibrio e cadde. Accompagnato a S. Giovanni gli riscontrarono diverse contusioni alla regione lombare e perciò venne trattenuto in osservazione.

Ladri in via Condotti. — Questa notte ignoti ladri sono penetrati nel negozio di Rapi Lamberto in via Condotti 68 A, rompendo il lucchetto della saracinesca e vi rubarono diversi oggetti di corallo, ed altri giapponesi per un valore ancora non precisato. Il Commissariato di Campo Marzio fa indagini.

La Regina Madre visita il dispensario "Re Umberto,,

La Regina Margherita, che tanta parte del suo tempo destina a sollievo dei soldati feriti, trova ancora modo di continuare a rivolgere la sua premurosa attenzione alle istituzioni benefiche alle quali Essa diede vita.

Stamane infatti si è recata a visitare il dispensario antitubercolare di via dei Riari, da lei fondato e mantenuto, e che fu la prima istituzione del genere a Roma, e che oggi, insieme ad altri stabilimenti simili, assurge a tanta importanza sociale.

Era accompagnata nella visita dalla contessa Pes di Villamarina e fu ricevuta dai rettori prof. senatore Marchiafava e comm. Quirico e dai sanitari Sereni e Flamini e dalla direttrice signora Galassi.

Sua Maestà si compiacque del buon andamento dell'Istituto, non ostante le difficoltà presenti e mostrandosi pienamente edotta delle questioni che si agitano nella lotta contro la tubercolosi; disse della sua ferma volontà di dare ad essa maggiore incremento nel «dopo-guerra».

Distribuì doni alle malate presenti per la refezione, ricevendo i calorosi ringraziamenti delle povere infelici che da Lei sono tanto beneficate.

L'on. Landucci dalla Regina Elena

Stamattina alle dieci all'ospedale del Quirinale, Sua Maestà la Regina Elena ha ricevuto l'on Lando Landucci, il quale l'ha ringraziata, a nome della popolazione del suo collegio, per la visita che fece subito alle località colpite dal terremoto (Arezzo, Sansepolcro, Anghiari, Montevarchi, Lippiano, Monte Santo, Maria Teverina) e per il grande e continuo suo interessamento per lenirne le conseguenze.

Uno studio del comm. Magaldi

Mentre il Governo viene traducendo in realtà il proponimento d'intensificare la legislazione sociale dando speciale sviluppo alla politica del lavoro, e ne ha offerto una positiva prova immediata con la presentazione al Senato di un disegno di legge per l'assicurazione obbligatoria dei contadini contro gli infortuni nei lavori agricoli, è giunto opportuno uno studio polemico-storico-tecnico del comm. Vincenzo Magaldi sulle origini, sul funzionamento, sulle finalità presenti e future della Cassa Nazionale infortuni alla quale quel disegno di legge oggi affida la gestione della nuova assicurazione.

Il comm. Magaldi, uno dei più illuminati e forti apostoli della previdenza sociale, ha pubblicato il suo brillante studio nella *Rassegna di Assicurazione e Previdenza Sociale*, la pubblicazione che la Cassa Nazionale Infortuni diffonde a solo scopo di propaganda di tutte le forme della previdenza.

Ed il comm. Magaldi ha ricevuti in questi giorni larghi e pieni consensi da ministri, senatori, deputati, industriali e organizzazioni di lavoratori.

All'Esposizione Garibaldina

Come abbiamo annunziato, domenica prossima il prof. Ciro Nispi-Landi, illustrerà l'Esposizione Garibaldina.

Il noto e forte oratore richiamerà certamente la solita folla dei suoi uditori che già conoscono lentusiasmo della sua parola e la profonda sua cultura storica.

L'eroe nazionale sarà ancora magnificamente ricordato con le sue gesta gloriose, che furono le basi del nostro risorgimento e che vivificano ancora i sentimenti del nostro popolo e dei nostri soldati. Il Comitato ha stabilito speciali facilitazioni per le associazioni patriottiche, che sono invitate ad intervenire.

Alle ore 18 i ricreatori Borgo-Prati e Regina Margherita, nei locali aperti della Esposizione nelle Terme Diocleziane, svolgeranno un programma ginnastico variato con esercizi e gare. Eseguiranno dei cori mentre il concerto Borgo-Prati suonerà delle scelta musica.

Vi è da credere che le grandiose e fresche Terme Diocleziane ove, come è noto, l'Esposizione è così genialmente ordinata, saranno domenica affollate come nei precedenti giorni festivi poichè tutti vorranno almeno una volta ammirare tanto tesoro di ricordi, tanta bellezza d'arte e curiosità storiche quali mai più forse, sarà dato di riunire.

Il biglietto resta di L. 0,50 — militari e ragazzi 0.25.

L'albergo Quirinale

di *Montecatini*, costruzione nuovissima del 1915 in ridente amena posizione, viene gestito dal sig. Casati, ben noto quale già direttore dell'Eden Hôtel Italia.

SPETTACOLI del 22 Giugno

per ordine alfabetico

ARGENTINA — Compagnia Stabile di Roma. — Ore 21,15: *Il minuetto d'amore.*

TEATRO COSTANZI
Stagione lirica estiva

SABATO, 23, ore 21: A Prezzi popolarissimi:

CAVALLERIA RUSTICANA
di PIETRO MASCAGNI

Esecutori principali: Gattai A, Franci, T. Onori E., Paci L.

I PAGLIACCI
di R. LEONCAVALLO

Esecutori principali: Armanni R., Albani U., Montanelli G.
Direttore d'orchestra: G. ZUCCANI

TEATRO MORGANA
Grande Comp. di operette MODERNISSIMA

VENERDI' 22, ore 21: Replica a richiesta dell'operetta:

BA-TA-CLAN
NUOVISSIMA

NAZIONALE — Compagnia comica siciliana di A. Musco — Ore 21,15: *Scuru.*

TEATRO QUIRINO
Comp. d'operette CARLO LOMBARDO N. 1

VENERDI 22, ore 21.30: Replica a richiesta:

PATATRAC!!!

VALLE — Compagnia Veneziana E. Zago. Ore 21,15: *Una partita a tresette* — *Santa Rosa* — *Gli Ugonotti*.

VARIETA'

MARGHERITA — Dalle 16.30 alle 23, grandi spettacoli di cinema-varietà per famiglia.
UMBERTO I. (Sala) — Ingresso continuo dalle ore 16.30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.
PALESTRINA (Sala) — Grandioso e scelto spettacolo ogni giorno.

"Il Corriere economico,,

Sommario del N. 25 (21 Giugno 1917): *Prof. R. A. Murray*: La presente situazione politica e gl'interessi economici dell'Italia — *On. A. Cabrini*, Deputato al Parl.: Gli operai delle aziende mobilitate e l'iscrizione alla Cassa di Previdenza: La Commissione del Regolamento — *Cav. J. Aguet*: Echi della Conferenza Parlamentare Internazionale del Commercio — *Ing. G. Rabbeno*, Maggiore del genio navale: L'aeronavigazione commerciale — *Note economiche della settimana* — *Rassegne*. — Dir. ed Amm., Via Nazionale 214, Roma — Abbon. annuo L. 40; un numero L. 1.

Siamo prossimi al giorno 28 Giugno

La Commissione Esecutiva ha pubblicato un *avviso importante* per assicurare il pubblico che l'estrazione avrà luogo con certezza il giorno 28 *Giugno* 1917.

Ha dichiarato essere disposta a pagare la somma di L. 1000 per ogni cartella acquistata, se l'estrazione non avvenisse nel giorno sopra stabilito. Per nostro conto comprendiamo che non occorreva che la Commissione escogitasse tali mezzi per garentire il pubblico che l'estrazione avrà luogo il 28 *Giugno* 1917 perchè *ormai tutti lo sanno e tutti sono convinti che non può essere assolutamente rimandata.*

La migliore cosa è quella di acquistare *subito* le cartelle che concorrono ai premi per L. 400,000 e che costano Una Lira soltanto.

Gioie compransi

Si fa noto che gioie acquistansi immediatamente anche pegnorate, altissimo prezzo. Roma, via Giovanni Lanza 146, int. 10.

Al Moderno e all'Olympia "La Duchessa del Bal Tabarin,,

Ieri, alle prime di questa magnifica riduzione cinematografica della famosa operetta, il successo è stato entusiastico e degno veramente dei locali in cui venivano eseguite: l'Olympia e il Moderno. Questa sera avremo le prime repliche, alle quali il successo e il concorso di pubblico si rinnoverà certamente. Ammiratissima la protagonista: Olga Paradisi, con le sue doti di artista sensibile e il suo fascino di donna.

Nuovi appalti e forniture

Oggi è uscito il fascicolo settimanale dell'accreditato *Bollettino delle Aste e Forniture delle Pubbliche Amministrazioni* con interessanti notizie redazionali e ricche informazioni originali utilissime agli industriali ed appaltatori.

Abbonamento annuo L. 25, all'Amministrazione, Roma, via delle Carrozze, 55.

Società Ligure Lombarda
per la raffinazione degli zuccheri
SEDE IN GENOVA

Capitale statutario L.it. 24.000.000 - Emesso e versato L.it. 22.000.000

Assemblea generale ordinaria e straordinaria del 20 giugno 1917

Il 20 corrente ha avuto luogo in Genova l'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti della *Società Ligure Lombarda per la Raffinazione degli zuccheri*.

Ripertiamo la Relazione del Consiglio e quella dei Sindaci:

Relazione del Consiglio d'Ammin.

Parte ordinaria

La nostra produzione di zucchero indigeno nella scorsa campagna non ha potuto raggiungere quel limite che noi avremmo desiderato, tanto nel nostro, come nel generale interesse, perchè fu ostacolata principalmente da coltivazioni maggiormente rimuneratrici di prodotti agricoli non limitati da prezzi di calmiere, nonchè dalle difficoltà di trasporti e di mano d'opera. Fra le nostre Fabbriche le quali maggiormente risentirono di queste avversità vi sono quelle di Senigallia e di S. Bonifacio che rimasero inattive per insufficienza di materia prima. Perciò il quantitativo di zucchero che abbiamo complessivamente prodotto risultò inferiore alla nostra produzione nella precedente campagna.

Se il risultato finanziario, quale apparisce dal Bilancio chiuso al 31 marzo u. s., è soddisfacente, ciò è in gran parte dovuto al progressivo sensibile sviluppo e miglioramento delle nostre industrie sussidiarie, e sopratutto della Distilleria e dello Jutificio, le quali, mercè la loro aumentata produzione in condizioni favorevoli di collocamento, contribuirono potentemente a formare gli utili sociali, come vi ha contribuito, benchè in misura più ridotta, anche l'Industria delle Conserve di frutta.

Come rileverete dal conto Profitti e Perdite, abbiamo avuto un sensibile contributo di utili, in misura superiore per circa duecentomila lire a quello dell'esercizio precedente, nella voce «Interessi e Sconti» per effetto del maggior reddito ottenuto da quella parte di capitali investiti in Titoli ed in altre operazioni commerciali e finanziarie.

Troverete nella parte attiva del Bilancio un aumento sensibile, in confronto all'anno precedente, nel conto «Merci e Scorte» benchè minore fosse al 31 marzo u. s. il quantitativo di zucchero giacente a magazzino. Questo è unicamente dovuto al fatto che lo zucchero esistente a magazzino alla chiusura dell'Esercizio Sociale è gravato, oltre che della tassa normale, anche della sopratassa di L. 62 a quintale, la quale trova il suo riscontro al Passivo del Bilancio nel conto «Regie Gabelle».

Voi troverete ugualmente un aumento nel valore degli Stabilimenti e terreni, malgrado che detto conto sia già depurato dei consueti ammortamenti ordinari. Il Vostro patrimonio immobiliare si è accresciuto di una nuova Fabbrica di Zucchero posta in S. Vito al Tagliamento, pervenutaci dalla liquidazione della Fabbrica di Zucchero Ligure Sanvitese a corrispettivo di nostri crediti.

Gli utili del Bilancio, netti di ammortamenti ordinari, ammontano a 4.306.080,97 lire. Fatta deduzione del 5 per cento al Fondo di riserva ordinario e del 3 per cento al Consiglio di Amministrazione, conforme al disposto Statutario, rimangono lire 3.956.472,87 che noi Vi proponiamo di assegnare come segue:

Alle azioni per dividendo in ragione di L. 21 per Azione	L.	2.310.000,—
A fondo di accantonamento a termini del Decreto Luogotenenziale 7 febbraio 1916	»	1.646.472,87
	L.	3.956.472,87

Prima di chiudere questi nostri brevi cenni, crediamo che Vi sarà gradito sapere che abbiamo anche nel passato Esercizio sottoscritto al Prestito Nazionale e che abbiamo continuato a corrispondere il solito largo sussidio al Personale Impiegati e Operai sotto le Armi, ed abbiamo portato il nostro concorso finanziario nella Organizzazione Civile, nonchè nelle diverse provvide Istituzioni Nazionali e Cittadine in favore dei Combattenti e delle loro Famiglie.

A complemento dell'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria, siete chiamati ad eleggere, oltre al Collegio Sindacale, cinque dei Vostri Consiglieri in sostituzione di altrettanti uscenti di carica per anzianità. Essi sono i signori: March. Domenico Pallavicino, Barone Dott. Giulio Podestà, Comm. Armando Raggio, Comm. Pietro Solari e March. Paolo Aleramo Spinola, i quali sono rieleggibili.

Parte straordinaria

Vi abbiamo convocati in Assemblea Straordinaria per proporvi alcune modificazioni al Vostro Statuto Sociale. La prima riflette la durata della Società che Vi proponiamo di prorogare fino al 31 marzo 1950. La seconda riflette l'articolo 4.o dello Statuto e tende, senza alterarne il concetto fondamentale, ad esprimere con maggiore chiarezza la portata e l'applicabilità della sua disposizione.

Infatti, l'oggetto sociale, quale è espresso attualmente all'art. 4.o, consente alla Società di compiere *qualunque operazione bancaria, commerciale, industriale o marittima*, come pure le consente di *dare o ricevere denaro a mutuo o in conto corrente*, ma può sembrare, secondo il suo testo letterale, che questo genere di operazioni sia limitato al solo impiego *dei fondi disponibili.*

Questa dizione si presta a facili equivoci nella pratica applicazione, specialmente perchè non è facile stabilire in fatto quale sia il concetto e la definizione del *fondo disponibile.*

D'altra parte, le condizioni attuali della Vostra Azienda fanno ritenere conveniente una larghezza di interpretazione e di applicazione di codesta clausola statutaria, onde permetterle di estendere la sua attività alle operazioni contemplate dall'Art. 4.o senza l'impaccio di una restrizione ambigua e non rispondente ad un criterio di pratica utilità.

Vi proponiamo in conseguenza:

a) di sostituire al testo attuale dell'Art. 3.o, il testo seguente:

La durata della Società è fissata fino al 31 Marzo 1950 e potrà essere prorogata per deliberazione dell'Assemblea.

b) di sostituire al penultimo capoverso dell'Art. 4.o attuale il testo seguente:

Potrà compiere qualunque operazione finanziaria, bancaria, commerciale, industriale o marittima, come pure potrà acquistare titoli industriali o bancari; potrà contrarre riporti, dare o ricevere denaro a mutuo od in conto corrente.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Genova, 20 giugno 1917.

Relazione dei Sindaci

Signori Azionisti,

Il Bilancio che il Vostro Consiglio presenta al Vostro esame ed al Vostro voto chiude con un utile di Lire 4,306,080.97, come risulta dal Conto Profitti e Perdite.

Fu nostra cura di esaminare il conto patrimoniale e quello economico in conformità degli inventari e delle scritture sociali: possiamo assicurarvi che i dati del bilancio sono in perfetta armonia colla contabilità.

Nello scorso esercizio abbiamo sempre assistito alle sedute consiliari e siamo lieti di dichiararvi che tutto è proceduto in conformità di legge e di statuto.

Avendo nei praticato verifiche alla cassa ed alla contabilità abbiamo riscontrato sempre un funzionamento perfetto e regolare anche per quanto riguarda il movimento titoli di proprietà, l'ammontare dei quali rappresenta una cifra importante del Vostro patrimonio.

V'invitiamo quindi ad approvare il bilancio nelle sue risultanze.

Prima di rassegnarvi il mandato del quale voleste onorarci permettete che esprimiamo a nome Vostro i più vivi ringraziamenti al Vostro Consiglio ed al Vostro Direttore Generale, all'opera intelligente e costante dei quali — coadiuvati dal personale tutto della Vostra azienda — si devono i risultati ottenuti, essendosi nello scorso esercizio la vita sociale — come ben comprenderete — svolta in difficoltà molto maggiori di quelle già segnalate nell'esercizio precedente.

Ringraziandovi della fiducia in noi riposta ci rassegniamo.

Genova, 9 Giugno 1917.

I Sindaci
EMILIO B. OBERTI
EM. REBORA
GIULIO VIALE

Bilancio al 31 marzo 1917

Attivo

Cassa	L.it.	89,859.29
Effetti in Portafoglio (netti di sconto)	»	4,551,729.60
Titoli di proprietà (di cui L. 398,700 Consolidato Ital. investito a termine del Decr. Luog. 9 novembre 1916)	»	19,178,904.95
Valore Stabili e terreni	»	8,826,102.90
Merci e Scorte di Fabbrica	»	10,105,365.41
Stabile in Corso A. Podestà	»	1,016,700.64
Titoli di proprietà Cassa Providenza Impiegati	»	667,913.70
Cauzioni Amministratori	»	500,000 —
Titoli di terzi in consegna	»	3,172,900 —
	L.it.	47,502,035.99

Passivo

Capitale (Azioni 110.000 da L. 200)	L.it.	22.000.000 —
Fondo di Riserva ordinario	»	4.849.781.69
Fondo di Riserva speciale	»	2.077.647.50
Fondo di accantonamento	»	788.658.81
Riserva speciale (Decr. Luogot. 7 febbr. 1916)	»	2,000,186.60
Reddito di detta riserva	»	63,000.33
Azionisti - per rimborso Capitale	»	9,500 —
Azionisti - per Dividendi arretrati	»	66,280 —
Regie Gabelle, tassa fabbricazione zucchero	»	5,117,503.98
Debitori e Creditori diversi (Sbilancio creditore)	»	1,809,106.48
Cassa di Providenza Impiegati	»	814,611.99
Depositanti a Cauzione	»	500,000 —
Depositanti Titoli	»	3,172,900 —
	L.it.	43,195,955.01
Sbilancio attivo	»	4,306,080.97
	L.it.	47,502,035.98

Genova, 29 maggio 1917.

Il Presidente del Cons. d'Amminis.
P. *Solari*

Il Capo Contabile: *C. Canessa*

Il Direttore Gen.: *E. Bruzzone*.

I Sindaci
Em. Rebora, Emilio B. Oberto, Giulio Viale

Conto profitti e perdite al 31 marzo 1917

Spese

Provvigioni e Mediazioni	L.it.	213,508.38
Spese d'Amministrazione	»	858,983.97
Imposte e Canoni	»	345,493.72
Ammortamenti	»	960,151.53
	L.it.	1,375,187.99
Saldo utili	»	4,306,080.97
	L.it.	5,671,316.27

Ricavi

Sconti, interessi e tagliandi	L.it.	1,881,327.05
Utili di lavoraz. e diversi	»	3,789,991.20
	L.it.	5,671,318.25

Genova, 23 Maggio 1917.

I bombardamenti e l'aeroplano

(Intervista con l'on. Camera)

bombardamento aereo di Londra e la
...cipazione di una vera squadra di ve...
...li all'azione dell'Ortigara, hanno richia...
...o l'attenzione generale sulla nuova ar...
...a sulla parte diretta che essa può ormai
...dere al combattimento.

...discorrevamo stamane con l'on. Ca...
...a, il quale, col permesso delle autorità
...itari, ha voluto, come annunziavano i
...nali di Udine, il 7 corrente in zona di
...rra.

— Veramente, ci ha detto il deputato di
...a Consilina, non solo l'emozione di una
...a aerea mi ha spinto a fare quel volo
...Caproni. Tale emozione avevo già pro...
...nel 1898, salendo a considerevole al...
...a su di un pallone libero. Piuttosto, a...
...do in quei giorni raggiunto la fronte
...rendermi ragione dello sbalzo ultimo
...e nostre valorose truppe nello sfonda...
...nto delle difese nemiche su di una e...
...sione di circa 8 chilometri tra il mare
...oscomalo, ho voluto acquistare una o...
...ione mia propria tra le due che si agi...
...o oggi sull'utilità e sulla funzione del...
...iazione: quella cioè che vuol lasciare
...aviazione la caccia e la ricognizione, e
...ra che accanto a simile utile compito
...l collocare gli altri dal bombardamento
...ella distruzione della produzione avver...
...ia di ogni materia di guerra, non esclu...
...sommergibili.

— E' dunque facile — onorevole Camera
...ottenere permessi di volare sugli aero...
...ni militari?

— Tutt'altro, ed io ho dovuto sudare mol...
...camicie per ottenere dal generale Mag...
...otti e dal Comando Supremo il permes...
...necessario. Del resto, è naturale che i
...pi di aviazione ed i loro interessanti
...menti siano circondati della massima
...denza e di tutte le cautele in questi mo...
...nti, nei quali ogni indiscrezione, anche
...a a fine di bene, potrebbe arrecare in...
...venienti e danni incalcolabili. Mi per...
...ta quindi di non soffermarmi sulla ma...
...fica organizzazione di aeroplani, che ho
...o. Posso solamente affermare che la
...fezione vi domina, ed il valore degli a...
...tori, già celebri per le loro gesta eroiche,
...abbiamo letto su tanti bollettini, è
...pre pari alla perfezione degli apparec...
...e corregge sempre tutte le deficienze,
...si possono determinare all'improvviso
...ingranaggi sensibilissimi ed in un am...
...nte così mobile come l'aria, nella quale
...e obbligati a manovrare. Il capitano Ba...
...chi, per esempio, che prima di essere a...
...tore era un alpino eroico, ha già tre me...
...lie al valore ed ha al suo attivo i voli
...arditi ed il lancio di esplosivi più riu...
...ti, che si siano verificati finora. Io ho
...to la fortuna di volare su di un «Ca...
...ni», guidato da lui e dal soldato Co...
...otti Antonio, che non lo lascia mai e lo
...iera come una divinità.

— La manovra per elevarsi è difficile,
...go?

— Tutt'altro. Ad onta che l'apparecchio
...e stato relativamente gigantesco di
...nte ai monoplani, ed ai Farman pure
...a gente, otto e dieci persone, lo hanno
...iddamente tratto fuori dell'Hangar e lo
...nno messo in ordine, prima ancora che
...riuscissi a collocarmi nell'uniforme di
...o. E quando, adattati gli occhiali, potet...
...sedermi sul piccolo sedilino della parte
...rema del davanti, mi trovai spinto in a...
...senza accorgermene nemmeno, e cre...
...do ancora di essere in terra. I motori
...n mi disturbarono con rumori stridenti e
...lo costituì invece un insieme di suoni,
...e formarono una musica adatta per la
...gnificenza dello spettacolo, che si an...
...va determinando nella mia visuale, a mi...
...a che l'orizzonte mi si schiudeva in uno
...ndo infinito. Anzi, a misura che si sali...
...una suggestione strana di stabilità si
...erminare nel mio organismo, ed io pos...
...affermare che il senso della sicurezza
...o provato più nell'aria, quel giorno, che
...mare nei miei lunghi viaggi nelle A...
...riche del Nord e del Sud, in Africa e nel
...nadà. Inoltre i nervi si distendono, e un
...so di dolcezza potrebbe far raccomandi...
...questa cura tonica e colorò che volessero
...la in sostituzione di quella del bromuro.

— Rimase in aria dunque parecchi mi...
...ti? Certamente però non si allontanò dal
...mpo, e non raggiunse una quota rilevan...
...Quando vanno uomini politici, si usa...
...mille precauzioni, ed è granchè che, in
...na di guerra, qualcuno di loro azzardi
...viaggio simile?

— Ecco: io già avevo assistito alla cadu...
...dell'Albatros austriaco ed avevo provato
...ta l'emozione di quello spettacolo ad U...
...e, in un'altra mia gita in quei paraggi:
...i debbo dire che fu proprio quella e...
...zionante scena che acuì e rese vivo il
...siderio di volare in un cielo, nel quale
...colori d'Italia hanno sempre ...tonfato
...de lugubri insegne degli Absburgo. Vola...
...quindi per pochi minuti: fermarsi ...
...altezza, sul campo, era lo stesso che ...
...la parodia del volo; ed io francamente
...rei piuttosto rinunziato a tutto. Non pos...
...non debbo essere indiscreto; ma certo
...striscia d'argento, in cui si trasfigurava
...Tagliamento, stette sotto di noi, fino al...
...sua foce; e l'ampio amaro Adriatico, dal...
...laguna di Marano fu da me magnifica...
...nte intravisto. E fu anche intravista tut...
...la zona Giulia con le colline, che susci...
...no note vibranti, le quali commuovono ed
...ano le anime e i cuori di quanti ita...
...ni agognano ad assistere allo sventolio
...Tricolore su quel Castello, che finora ha
...tanto sentito la nenia dolorosa della
...rpe, presa fra due razze, che si addossa...
...no l'impossibile compito della soppres...
...one della terza.

— Dunque, ha veduto Trieste, Duino,
...ado, Venezia?

— Che posso rispondere? La mia emozione
...così profonda dinanzi ad uno spettaco...
...tanto grandioso che ho visto certamente
...do e nulla, perchè in un attimo ci tro...
...mmo a 2.400 metri di altezza e dalla La...
...na di Marano, per Palmanova, fummo,
...men che io non le racconti, in quella
...nca digradante nel verde e nelle altre te...
...re messe tinte, che va da Udine a Cam...
...formio: e con una discesa, che mi dette
...principio le vertigini, e che rappresentò
...i il modello della perfezione dei voli
...andes, ritornammo con precisione mate...
...atica al posto di partenza dopo di aver
...rcorso più di cento chilometri, e di avere
...piegato per questo percorso solo 47 minu...
...primi.

— Ma, onorevole. Lei diceva a principio
...lla nostra conversazione che aveva vo...
...to sopratutto affrontare l'aria con l'aero...
...ano per formarsi una opinione propria:
...ca, dunque, se l'è formata? Pensa che gli
...roplani debbano limitarsi alla caccia ed
...la ricognizione o anche diventare stru...
...enti di distruzione con il bombarda...
...ento?

— Non sono un tecnico, nè un competente
...materia, e quindi non posso darmi l'aria,
...po un solo viaggio, di fare delle affermazio...
...oni assolute. Posso però dire con abba...
...anza sicurezza che la caccia agli aero...
...ani nemici e la ricognizione dei movi...
...enti delle truppe avversarie rappresente...
...bbero un magro risultato di fronte alla
...esa; invece scopo della guerra aerea de...
..., secondo me, essere anche quello di di...
...urbare con efficaci bombardamenti, la
...oduzione avversaria, in modo che, au...
...entando il nostro munizionamento, men...
...e quello dell'Avversario è sospeso, si pos...
...raggiungere quella quantità di materia...
...che risponde alla sconfitta del nemico,
...alla nostra definitiva prevalenza su lui.

— Ma siccome il suo pensiero è chiaro,
...norevole Camera, poichè Lei vuole colpire
...officine meccaniche del nemico, data la
...ntananza di queste officine in Germania
...in Austria, come potrebbero gli aeropla...
...rispondere allo scopo?

— Certo, l'obbiezione è grave, perchè in
...ermania le officine sono lungo il Reno,
...Westfalia, a Monaco; in Austria sono nei
dintorni di Vienna ed a Budapest; ma lo ritengo che la obiezione possa essere egualmente superata. Mi sono trovato a Milano proprio il giorno dell'apertura dell'Esposizione aviatoria ed ho voluto assistervi e visitarla, come ho voluto visitare le officine Caproni, e poi sono convinto che i biplani e triplani di quel tipo, si possano trasportare olio e benzina per andare e tornare, perchè non si tratta che di un percorso che va dai 300 ai 400 chilometri, ed anche una quantità di esplosivo sufficiente ad arrecare seri guasti. Del resto la Germania che sbagliò cogli Zeppelin, è ritornata ora sui suoi passi e si orienta verso questo nuovo mezzo, come è provato dal bombardamento sull'Inghilterra di qualche tempo fa, e da quello di cui parlarono ieri i giornali. Gli alleati nostri e noi siamo più avanti dei nostri nemici. Occorre uno sforzo per arrivare prima; e, se lo faremo, la nostra superiorità è assicurata.

— Dunque, bombardamento contro gli opifici, le officine, i cantieri, gli obbiettivi militari del nemico? Ma basterà di fronte alla intensificazione della guerra fatta barbaramente coi sommergibili?

— Qui la volevo. Il sottomarino è un'arma delicatissima ed ha bisogno, dopo una traversata, di essere riparato, ripulito, riesaminato nei cantieri e nei bacini speciali. Questi cantieri noi li conosciamo. Occorre perciò colpire questi cantieri, e la migliore arma sta negli aeroplani da bombardamento. Del resto, i piroscafi non sono scortati dagli idrovolanti? I dirigibili possono limitarsi intanto a pattugliare lungo le coste per scrutare gli estuari del nemico, bombardarli, impedire che i sottomarini escano. Non è tutto questo un compito complesso e grandioso che già si va assumendo la aviazione in tutti i suoi diversi e svariati apparecchi? Per nostra buona fortuna, il Generale Cadorna, che ha la visione precisa dei bisogni della guerra moderna, e sa creare la sicurezza del successo, ha anche la coscienza della utilità di questo magnifico strumento, per cui si attua la aviazione, ed ha a sua portata generali come il Maggiorotti ed il Marieni, che possono tradurre un pensiero così complesso. I giovani aviatori dal valore dei Barucchi, che hanno cuore italico, fegato sano ed occhio sicuro, sono molti: tocca a noi, nella stampa e nel Parlamento, di sviluppare la coscienza di questa verità per fornire i mezzi adatti ad una produzione rispondente alle urgenze di questa guerra e ad una maggiore rapidità sulle costruzioni similari nemiche. Il fabisogno non supererebbe i 200 milioni; ed in questa guerra si tratta di cifre ben modeste di fronte a quelle che si spendono quotidianamente e si danno dai contribuenti con tanta buona volontà per la maggiore fortuna e la maggiore grandezza della Patria.

La guerra nei varî fronti

La linea di Hindenburg cede a poco a poco ai franco-inglesi

PARIGI, 22.

Malgrado l'accanimento e le perdite subite dal nemico nel violento attacco in cui, dopo un vivo bombardamento, i tedeschi hanno impegnato un'intera divisione sul fronte di un chilometro, per riconquistare la parte occidentale del saliente di Hindenburg dalle mani dei francesi, i nemici non hanno ottenuto ora altro risultato che la conservazione precaria di un piccolo saliente a nord della fattoria di Moisy che i francesi hanno già seriamente intaccato. L'ardente lotta durata quarantotto ore è stata così una nuova e completa delusione per i tedeschi.

I Francesi hanno continuato con successo la riduzione del cuneo tedesco fra il Mont Blond ed il Mont Cornillet; si sono impadroniti di opere nemiche ed hanno fatto un notevole bottino. Un contrattacco tedesco che è seguito è stato particolarmente disgraziato poichè ha permesso ai francesi, spinti dal loro ardore combattivo nell'inseguimento del nemico, di realizzare un'importante avanzata nel settore aspramente disputato.

Questa azione è stata caratterizzata dal morale elevato degli ufficiali e dei soldati francesi, dal loro spirito di combattività e dalla loro ammirevole volontà di non ceder nulla al nemico. I tedeschi, nell'attacco e nella difensiva hanno continuamente la peggio, poichè i francesi conservano innegabilmente l'ascendente sul nemico, quantunque esso sia considerevolmente rafforzato da elementi freschi d'assalto provenienti dalla Russia.

PARIGI, 21 (ore 23). — *Durante la giornata il combattimento è continuato con nostro vantaggio ad est di Vauxaillon.*

Un contrattacco delle nostre truppe sulla parte di trincea occupata dal nemico nel settore della fattoria di Hoisy ha dato considerevoli risultati. Attualmente abbiamo ripreso la totalità delle nostre posizioni, eccetto un saliente situato a 400 metri a nord-est di questa trincea, ove riparti nemici si mantengono ancora. La lotta di artiglierie rimane vivissima in tutta questa regione.

Fra Hurtebise e Craonne bombardamento abbastanza violento delle nostre prime linee.

In Champagne, l'avanzata effettuata stamane dalle nostre truppe a nord-est del Mont Cornillet è stata compiuta in condizioni particolarmente brillanti.

Un tentativo dei tedeschi, effettuato verso le 3, per riprendere la posizione che avevamo tolta loro il 18 fra Mont Cornillet et Mont Blond, è stato respinto dai nostri granatieri, che, prendendo a loro volta l'offensiva, hanno inseguito i riparti nemici fin nelle loro trincee di partenza, delle quali si sono impadroniti. Abbiamo così compiuto un progresso di trecento metri di profondità su un'estensione di trecento metri. Un centinaio di cadaveri nemici sono rimasti sul terreno.

PARIGI, 22 (ore 15). — *A sud di La Fère compimmo una incursione nelle linee tedesche nella regione di Beauter e riconducemmo prigionieri.*

La lotta di artiglieria continuò ad est di Vauxaillon e si estese durante la notte nella regione a sud di Filain e a nord di Braye en Laonnois, ove assunse un carattere di estrema intensità.

In Champagne, verso le 21, dopo una seria preparazione di artiglieria, i tedeschi attaccarono le nostre trincee della Crête du Teton e ad est di questo monte su un fronte di quattrocento metri. Riuscirono dapprima a penetrare nei nostri elementi avanzati; ma ne furono respinti dopo vivo combattimento e le linee francesi furono integralmente ristabilite.

In Lorena un colpo di mano tedesco verso il Bois de Remières non dette alcun risultato.

LONDRA, 21. — *Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:*

Ieri sera, a sud della strada Cambrai-Bapaume, ad est di Lagnicourt e in vicinanza di Lombartzyde, distaccamenti di incursione sono stati respinti dal nostro fuoco. Presso Lombartzy, un distaccamento tedesco riuscì a penetrare in uno dei nostri posti della linea del fronte, ma ne fu subito cacciato. Alcuni nostri uomini mancano. Durante la giornata l'artiglieria tedesca è stata attiva a sud e a nord della Scarpe.

BASILEA, 21. — *Si ha da Berlino:*

Gruppo di eserciti del principe ereditario Rupprecht. — *In Fiandra e nell'Artois soltanto a sera, con tempo chiaro, il combattimento di artiglieria fu vivo su un fronte più largo e continuò in alcuni punti fino al cadere della notte.*

Presso la costa effettuammo una sorpresa durante la notte.

Presso Hooge e ad est di Ypres ieri ed oggi forti spinte di ricognizione inglesi non riuscirono.

Anche presso Vermelles e Loos azioni nemiche non riuscirono.

Gruppo di eserciti del principe ereditario germanico. — *Presso Vauxaillon, a nord-est di Soissons, ieri, dopo una breve forte preparazione di fuoco di mine, nostre compagnie occuparono una posizione francese su una lunghezza di 1500 metri. L'attacco, sostenuto da gruppi di assalto, dall'artiglieria e dagli aviatori, sorprese l'avversario. Alcuni gruppi avanzarono fino alle riserve nemiche.*

Durante la giornata, nelle trincee conquistate violenti contrattacchi furono respinti.

A nord-ovest della fattoria di Hurtebise, il nemico preparò, con violento fuoco di distruzione, un attacco, la cui esecuzione fu arginata dal nostro fuoco.

Sulla riva occidentale della Suippes l'attività di fuoco alla fine della giornata fu vivissima.

Sul fronte russo

PIETROGRADO, 21. — *Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:*

Fronti occidentale e romeno. — *Fuoco di fucileria e attività dell'aviazione.*

Fronte del Caucaso. — *A sud di Erzindjan i curdi presero l'offensiva e respinsero i nostri elementi che occupavano alcune posizioni. Ma le nostre riserve sferrarono un contrattacco alla baionetta che sloggiò i curdi da queste posizioni e li mise in fuga. La situazione è stata ristabilita.*

Aviazione. — *L'aviatore Kozanoff, capitano di cavalleria, ha abbattuto un aeroplano tedesco che è caduto nella regione di Podgomitsy. L'ufficiale ed i sottufficiali che lo montavano furono fatti prigionieri.*

BASILEA, 21. — *Si ha da Berlino:*

Presso Luck, sulla Zlotalipa, sulla Narajouka e a sud del Dniester, l'artiglieria russa, e conseguentemente la nostra, furono più attive che ultimamente.

BASILEA, 21. — *Si ha da Vienna:*

In alcuni settori del fronte della Galizia e di Volinia, l'attività dell'artiglieria nemica, sulla collaborazione dei grossi calibri, ha ripreso visibilmente.

La germanizzazione del Belgio

ZURIGO, 21.

Si ha da Berlino: L'imperatore ha nominato i capi dei territori amministrativi vallone e fiammingo nel Belgio. Per il primo ha nominato Haniel, funzionario prussiano con sede a Namur, e per il secondo ha nominato Schaibole, funzionario badese, con sede a Bruxelles. Nessun belga aveva accettato di assumere tali uffici. Il Governatore generale del Belgio ha nominato altri prussiani nel dipartimento delle finanze e nella propria Cancelleria.

Il voto alle donne in Inghilterra

LONDRA, 22.

La Camera dei Comuni, con 201 voti contro 25, ha fissato a trenta anni l'età in cui le donne potranno votare.

Bollettino Militare

Promozioni per merito di guerra

E' confermata la promozione al grado di tenente generale dei seguenti maggiori generali: Giardino, Caviglia, Sailer.

Ai seguenti ufficiali è confermato l'incarico del grado superiore:

Ferrari, maggiore generale — Pennella, id. id. — Bariaglia, id. id — Cascino, id. id. — Balstrocchi, colonnello d'artiglieria — Sicosna, id. id.

Patrini, maggiore 60. fanteria, promosso tenente colonnello.

Tenente di complemento fanteria promosso capitano: Casati, Milano.

Sottufficiali nominati sottotenenti di complemento:

Castolli, Pulco, Terranova, Nolfo.

Sottotenenti di complemento fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo:

Vernazza, Bertelli.

Tenenti territoriali d'artiglieria, promossi capitani:

Cevolotto, Romagnoli, De Micheli.

Tenente di complemento del genio promosso capitano: Tonelli.

Tenenti di milizia territoriale del genio promossi capitani: Bava, Ojetti.

STATO MAGGIORE GENERALE

Dabalà, tenente generale; Caputo, id.; Pagliarini, magg. generale — Collocati a disposizione.

I seguenti colonnelli dell'arma dei carabinieri sono promossi al grado di maggiore generale:

Troili — Danza — Cesaro.

Novelli, maggiore generale — E' rivestito delle funzioni del grado di tenente generale.

Collaro, maggiore generale — dal 29 agosto 1916 fino al 31 maggio 1917, da considerarsi maggiore generale.

I seguenti colonnelli sono rivestiti delle funzioni del grado di maggiore generale:

— Monti — Lambert — Padovan — Franchi — Maggia — Rossiti — Lodomez — Torre — Fadelo — Freri — Boriani — Viora — Buzio — Borra — Zanoli — Cicconetti — Levi — Bonoli.

I seguenti maggiori generali cessano dalle funzioni di tenente generale:

Alliana, Trallori.

I seguenti colonnelli cessano dalle funzioni di maggiore generale:

Pelli — Guadagni — Ottolenghi — Ienaldi — Petrocchi — Ottini — Testoni.

Roscher, maggiore generale — Collocato in aspettativa.

Morrone, tenente generale — Nominato comandante di corpo d'armata mobilitato.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli:

Delmonte — Bernasconi — Lombasi — Monaco.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli:

Ridolfi — Brussi — Tersigno — Fabrani — Bracciforti — Geoffroy — Graziani — Massart — Imbrico — Da Pozzo — Papotti — Tacoli — Tinozzi — Villa — De Maria — Artale — Andreini — Gandini — Sicuro — Filipponi — Del Lungo.

Verde, primo capitano — Promosso maggiore.

I seguenti capitani sono promossi maggiori:

Gorossini — Lauro — Migliotta — Lattes — Basso — Palmese — Luparia — Schiavetti — Perfetti — Vachino — Iovinè — Manera — Veneranda — Urangia-Tazzoli — Bampani — Coggiola — Meda — Ponno — Piergili — Profili.

I seguenti tenenti sono promossi capitani:

Pilatti — Giliberti — Formichi — Masotto — Locatelli — Citerni — Fratta — Ancaschi — Villani — Secchi — Lupi — Tastani — Spicacci — Boniscontì — Gaveglio — Pilati — Frassa — Magni — Zeppini — Desio — Fiore — Cinti — Mazzari — Zaccaria — Artale — Caria — Bergoglio — Albani — Sannino — Franceschini — Caruso — Campi — Sicilia — Mazzarelli — Zamagni — Faldi — Torchiana — Pantoglio — Gandini.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Rievia — Colacicchi — Mazzarella — Delfino — Bianchinotti-Tomuti — Giordan — Mastrocardi — Pellestrini.

ARMA DI FANTERIA

Gangitano, colonnello — De Vito Piscitelli, tenente colonnello — Marangoni, capitano — Caldorone, colonnello, collocati a riposo.

Baligi, tenente colonnello stato maggiore, promosso colonnello — Ajolfi, capitano, promosso maggiore.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Petrini, Lomuti, Moretti, Cesapari, Salutti, Berretti, Angelini, Delli Carri, Lomme, Guaglio, Alco, Bobino, Di Filippo, Casati, Mastini, D'Antiochia, Carlo, Bernardi, De Mastro Calvani, Mortarotti, Sagone, Tafoni, Ceri, Ricci, Pucci, Mangili, Arpaia, Borrelli, Maccara, Di Romo, Zampaselli, D'Andrea, De Vanna, Vassari, Urso, Trompeo, Della Vita, Dara, Fabbri, Gutierrez, Sensini, De Dominicis, Viasini, Tarchioni, Minzoni, Antonioli, Ridenato, Lavaggi, Buggiechio, Bernardelli, Minniti, La Rosa, Tumolillo, Arces, Maccia, Ferrante, Lecco, D'Angelo, Rossi, Pasi, Santini, Todini.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo: Rasi, Scandella, Palmeri, Pavanini, Buccheri, Galasso, Coppola Francesco di Nola, Rossi, Coppola Francesco di Palermo, Conte, Paterlini, Galgano, Pisa, Cornacd, Spada Usai, Piccoli, Rusconi, Colosi, Bizzarrini, Chiarudia, De Filippo, Caltrera, Caan, Cattaneo, Malagù, Pillitteri, Sapienza, Parasso, Tortora, Pennati, Guidetti, Giangreco, Costanzo, Dell'Orto, Guizzi, De Muro, Cifaldi, Salemi, Cirillo Valente, Frassanito, Di Gregorio, Conti, Gurgo, Mittino, Liguori, Pierazzuoli, Raffaele, De Vecchi, Piciocchi, Vallerani, Lorenzoni, Niccolardi, Belmondo, Martino, Mechari, Basso, Barbiera Testa.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Gionta, Chiapperini, Macchia, Gallegra, Mazza, Pedrazzini, Galligani, Di Paola, Moretti, Navarro, Neri, Scopelliti, Carosella, Lanzella, Berardi, Catapano, Longo, Liguori, Troysi, Intonti, Marinetto, Franzoni, Sitzia, Viscafe.

Tenenti colonnelli che assumeranno le funzioni del grado superiore: Spreafico, incaricato comando 15. fanteria — Nannicini, id. 88 id. — Scandolara, id. regg. deposito Novara — Sforza, id. Como — Pelagatti, id. 26. fanteria — Bruni, id. regg. deposito Novara — Zamponi, id. Lecce — Mantellini, id. Bari — Grandolfi, id. Napoli nord — Aumiller, id. 60 fan. — Aliberti Vassallo, id. 2 id. — Pizio, id regg. deposito Bologna — Valentinis, id. Palermo P — Cabiati, id. Ascoli Piceno — Ionghi, incaricato comando deposito Siracusa — Castelfranco, id. Bologna — Gherzi, id. 58 fanteria — Canauno, id. id. regg. deposito Trapani — Morelli, id. Livorno — Poggi, id. 97 fanteria — De Minicis, id. 63 id. — Andreoli, id. deposito fanteria Ancona — Boschi, id. 25 id. — Fiore, id. 35 id. — Ferrari, id. 92 id. — Spalleri, id. deposito Ferrara.

Sottufficiali nominati sottotenenti: Lancia, Casalino, Polini, Nara, Montefusco, Pinca, Sabatini, D'Orio, Rondisi, Genovese, Romitto, Bochicchio, Mallione, Cimino, Pia, Ubaldi Tucci, Discoli, De Vecchi, Arcangeli.

ARMA DI CAVALLERIA

Comolli, capitano — Collocato a riposo.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Merlini, colonn. artiglieria — Collocato a riposo.

I seguenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria.

Anzaldi — Cafini — Capacci.

Cafini, colonnello — Comandante corpo armata Milano.

Negri, colonn. — Nominato comandante 8.o artiglieria campagna.

Cocco, id. — Id. id. regg. artigl. campagna Foligno.

Ott, id. — Id. id. 33.o artigl. campagna.

Danso, id. — Collocato a disposizione.

Dell'Oro Hermil, tenente-colonn. comandante il 17.o artiglieria campagna — Cessa da detto incarico.

Capanno — Incaricato comandante il 17.o artiglieria campagna.

Borgia — Incaricato delle funzioni del grado superiore.

Garetto — Id. id.

Bregoli — Incaricato delle funzioni di comandante il 17.o artiglieria.

Spanò — Incaricato delle funzioni del grado superiore.

Nutini — Id.

Pimoleto, colonnello — Collocato in posizione ausiliaria.

ARMA DEL GENIO

Pactoli, tenente colonnello 1. genio — Collocato in congedo provvisorio.

PERSONALE PERMANENTE DISTRETTI

De Angelis, maggiore promosso tenente colonnello e nominato comandante distretto Salerno — Gentili capitano id. Pistoia, promosso maggiore.

CORPO SANITARIO MILITARE

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Pavia — Custoldi.

Tenente promosso capitano: Pezzana.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

I seguenti capitani sono promossi maggiori:

Diamanti — Franchi — Pistoi — Barbero — Rossi — Scimpa — Radelmacher — Bosco — Forcelli — De Guidi — Veneroni — Ricci-Bettini — Garisio — Della Valle.

Caporaso, tenente, promosso capitano.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

I seguenti capitani sono promossi maggiori:

Traverso — Caruso — Foroleto — Isidoro — Bolsi — Bruna — Tosetto — Biadi — Molli — Bosco — Savoia — Rogati — Rinaldi — Zagatto — Traverso — Morelli — Martorelli — Casara — Lochini — Santelli.

I TEATRI

LE NOVITA' AL « NAZIONALE »

"SCURU", di Nino Martoglio

Zu Mast è un vecchio sulla cui testa s'è addensata più d'una bufera. Da tempo è diventato cieco di tutti e due gli occhi: la tremenda fatalità corona la vita di gioia del vecchio, che ora si riprende a poco a poco per vivere tranquillo nella sua casa, in mezzo ai suoi due figli, Nino e Rosa. Dalle ansie della vita di operosità e di lavoro si riduce così a una quieta e serena tranquillità, vede per gli occhi del figlio che ora, per non abbandonarlo, non s'è voluto neanche sposare e giuoca, scherza, gode nelle liete feste familiari nelle quali si intrattengono con i vicini nelle serate d'inverno.

Ma Nino, all'improvviso, è richiamato a prestare il servizio militare, e come si parla di guerra possibile e vicina, il vecchio, con lo strazio nel cuore, come presentendo qualche cosa di oscuro e di triste, non sa a tutta prima essere nè sereno nè tranquillo. Nino è stato per tutto il tempo della sua cecità i suoi stessi occhi; ma come il figlio gli parla commosso e sicuro della necessità e del proprio dovere che ognuno occorre che faccia, e gli rammenta anche il suo passato di patriota e di garibaldino, il vecchio cede rassegnato dentro il cuore, ma con mille preghiere non espresse e col pianto negli occhi.

Ma il povero soldato, dopo breve periodo di tempo, ritorna nella tragica casa, ora doppiamente triste e dolorosa: dalle prime notizie il povero padre ha saputo d'una ferita alla gamba; ma si tratta di ben altro: Nino è anche lui cieco di tutti e due gli occhi.

Al vecchio la notizia viene pietosamente celata, e Rosa, la tenera fanciulla, che già sorrideva all'amore e pensava con gioia al ritorno del fratello per veder coronati i suoi desideri, ora non sa decidersi ad abbandonare i suoi poverini e dire addio per sempre al proprio innamorato che era venuto fino in casa a trovarla. Ma poi, sopraffatta dal dolore e dall'emozione, cade tramortita.

I ciechi, adesso che hanno sentito il tonfo della caduta si alzano per cercarla, e mentre il vecchio con ansia domanda e incita Nino per sapere cosa sia, questi con grandi grida di strazio chiama la sorella e domanda:

— Dove sei, dove sei?

Così la terribile verità balza agli occhi del padre che si muove brancolando nell'ombra mugolando e singhiozzando: cieco, cieco pure tu!

Questa la breve ed esigua trama del dramma che ha in sè qualche cosa di tragico e di grandioso. Vi splendono delle luci sinistre pur nell'ombra che lo avvolge, vi balenano impeti pure nella quieta serenità che circonda quasi tutto il grande dolore umano come se arrivando al suo estremo non vi sia più possibilità di espandersi e di manifestarsi.

Il successo è stato per tutti i tre atti grandissimo. Angelo Musco, nella parte del vecchio, è stato di una intensità tragica così raccolta ed evidente da lasciare ammirati ed impressionati.

Già si aveva il ricordo di interpretazioni drammaticissime che il grande attore aveva rese al principio della sua ammirevole e gloriosa carriera; ma ieri sera egli, se si può dire, si è superato.

Voce, gesto, intonazione rendevano il quadro perfetto non nella sola lineazione esteriore, ma anche nei più minuti e dettagliati particolari. Ogni pausa si riempiva d'attesa e ognuno sentiva quasi dentro di sè l'ansia di una rivelazione. Musco, gemendo nell'ombra, aveva riempito il teatro di sè, il suo dolore quasi era diventato più alto della sua stessa figura.

Quando Nino, con la complicità pietosa della sorella, nasconde al padre l'immensità della propria disgrazia e va via appoggiandosi col passo proprio dei ciechi, e il vecchio ne segue il rumore intento e fisso, par quasi che la verità venga fuori, ognuno ha il dubbio che il cieco, per un improvviso miracolo, abbia visto, tanto è precisa, perfetta la sua raccolta attenzione che gli fa chiedere con voce rotta e mozza: « Non m'ingannate; l'ho sentito nel passo, non gli manca una gamba a mio figlio ».

E rassicurato, Zio Masi (Musco), si solleva ad ogni parola di conforto, si trasfigura, si eleva; e poi che va davanti l'immagine della Madonna a pregare e s'inginocchia e piange commosso, il suo pianto esprime l'intimo contrasto, e il pubblico resta attonito, stupito di sentir rendere miracolosamente l'oscura gioia che può venire dalle lagrime.

Accanto al Musco, e non era facile sostenersi in una parte in cui doveva sfoggiare simiglianza di mezzi, è stato di mirabile e bella efficacia Salvatore Pandolfi, che ha reso la figura di Nino con grandissima sincerità.

Il chiuso dolore per la propria disgrazia, la finta allegria, l'impaccio a ogni domanda che gli rivolge il padre che gli parla e gli chiede di mille cose, perchè non sa, sono state espresse con grande misura e con grande equilibrio. E' stata una vera rivelazione.

Benissimo la Campagna, Rusidda, e gli altri.

L'autore e gl'interpreti sono stati evocati numerose volte alla ribalta fra le più grandi ovazioni.

LE NOVITA' AL « MORGANA »

"Ba-ta-clan!" di Reni e Thürner

A giudicare dagli applausi Bataclan, la nuova operetta di Paolo Reni, di Thürner e compagni, ha avuto iersera al Morgana, un successo trionfale.

Numerose chiamate alla fine di ogni atto agli artisti; frenetiche dimostrazioni di giubilo, con sventolio di fazzoletti, all'indirizzo del librettista Reni e del direttore d'orchestra maestro Cuffia, il quale — a quanto dicesi — deve essere l'autore di vari brani della musica di Bataclan, clamorose richieste di repliche — un'arietta, la più volgaruccia naturalmente, ha avuto l'onore del ter... — attestano eloquentemente del trionfo della nuova operetta.

Qualcuno, contemplando lo spettacolo del pubblico, ebbro di applausi, si domandava: Ma che cosa farà tutta questa gente il giorno in cui saprà che le truppe italiane sono entrate a Trieste?

Via, non esageriamo: rientriamo nella realtà.

Una democrazia mal compresa domina oggi nel teatro di operetta. Il compositore segue il gusto del pubblico, non lo guida, tanto meno lo educa.

Avviene così che chiunque abbia ancora una bricciola di buon senso e una certa passione per la musica, entrando in un teatro d'operetta per soddisfare un momentaneo desiderio di vivacità, ne esce corrucciato per quella persistente, stucchevole, sgradevole mescolanza di sdolcinati sentimentalismi con le più sfrenate e inconcepibili esplosioni di allegria.

Noi comprendiamo le ragioni del trionfo di iersera. Bataclan corrisponde perfettamente ai gusti del popolino e della piccola borghesia; è un'operetta — denominazione che è diventata troppo comoda a librettisti e a musicisti perchè permette ogni specie di illogicità e il più strano e il più superficiale affastellamento di strofe, canzoni, ballabili — che è stata scritta per la cassetta. L'impresa può esserne lieta.

Noi ci rifiutiamo di credere però che Paolo Reni non sappia fare di meglio. Il suo libretto è scritto secondo le norme correnti del teatro d'operetta: il solito viveur spiantato e la solita milionaria, più o meno principessa dei dollari, il consueto amico e la più consueta cocotte, il tradizionale padre e la non meno tradizionale vecchia esotica e stravagante. I ruoli, secondo le consuetudini, sono tutti coperti. Che volete di più? Bataclan è un luogo di divertimento, un luogo equivoco, come un altro, perchè, ormai si sa benissimo che l'azione del secondo atto dell'operetta deve aver luogo in un qualsiasi bal Tabarin, con relative sorprese e relativo miscuglio di situazioni drammatiche e comiche. Il solito tritto misto!

Certo il Reni ha saputo sceneggiare con rara abilità il suo pasticcio; le battute di spirito non mancano e nemmeno le situazioni comiche. Però sapienti tagli non sarebbero fuori luogo.

Quanto alla musica essa è tutta in un duettino tipo Mayol, in un valse indovinato, in un secondo duetto brillante. Il resto è peggio. Con tutta questa pletora di operette, di valses, di strofette, non si può più parlare di originalità. Lo strumentale potrebbe essere meglio curato.

Al grande successo dell'operetta contribuiscono non poco il lusso e il buon gusto degli scenari e dei costumi — lusso e buon gusto che da tempo non riscontravamo nei teatri d'operetta — e la bella interpretazione dei singoli artisti della Modernissima. Ricordiamo la deliziosa Ida Beside, la simpatica Davico, l'ottimo Armando Fineschi, brillante di non comuni qualità, pur troppo non sufficientemente disciplinate, il Fioretti, la divertentissima Bracconi, Virgilio Fineschi.

Ma c'è ancora un'attrattiva e un elemento di successo: il terzo atto, sulla spiaggia, in costume da bagno.

Oh! Dio, fa sempre piacere vedere delle donne in costume da bagno, specialmente se sono ben fatte...

Naturalmente Bataclan, a cominciare da stasera, avrà parecchie dozzine di repliche, a teatro affollatissimo.

Iersera il Morgana era esaurito.

G. SAV.

ALL'ARGENTINA — Ricordiamo che questa sera avremo l'attesa novità: *Il minuetto d'amore*, novella sentimentale in tre atti di Pietro Rampolla del Tindaro, colto scrittore che si è già fatto apprezzare l'anno scorso con la commedia *Suo padre*, scritta in collaborazione col maestro Santi Savarino. Per il nuovo lavoro di questa sera c'è il più vivo e più legittimo interesse.

AL VALLE — Rammentiamo che per stasera lo spettacolo è in onore di Emilio Zago, l'ottimo attore comico veneziano, che ha l'arte di suscitare la più schietta ilarità. Il programma comprende tre lavori brillanti: *Una partita a tresette*, *Santa Rosa*, *Gli Ugonotti* (bizzarria comico-musicale).

Domenica due rappresentazioni: alle 17,30 e alle 21,15.

AI COSTANZI — Domani, sabato, alle 21, avrà luogo al Costanzi una rappresentazione di *Cavalleria rusticana* e dei *Pagliacci*. Della prima saranno interpreti le signorine Alda Gattai ed Emma Onori, il tenore Tommaso Franci e il baritono Leone Paci. L'opera leoncavalliana verrà interpretata dalla signorina Bruna Armanni — che ha debuttato con successo nella Carmen datasi nella scorsa stagione lirica — il valente tenore Albani e il baritono Montanelli.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Giovanni Zuccani.

Al Salone Margherita

Pilù vi dirà quando sposerete

Sì, mie deliziose signorine, Pilù ve lo dirà, e vi dirà pure quanti pargoli avrete, se la vostra vita sarà lunga, se... e tante altre cose che vi faranno piacere! Il canino è divertentissimo e vi farà passare una mezz'oretta piacevolmente. Andatelo a vedere e... ve ne convincerete.

Successo di GILL

Alla *Sala Umberto I*, Armando Gill sempre in grandioso successo. Ieri sera nel loro debutto furono applauditissime *La Marinella* e *Altadda Altema*.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

La Camera in Comitato segreto

Come i nostri lettori ormai sanno, la Camera si è riunita ieri alle 14 in Comitato segreto. Presiedeva l'on. Marcora ed erano presenti circa 350 deputati. Sopra questioni procedurali hanno parlato prima gli on. Turati, Barzilai e Torre e poi, iniziata la discussione sulle comunicazioni del Governo, i primi cinque inscritti, gli on. Corniani, Ruini, Chiesa, Faelli e Grabau. Il discorso dell'on. Chiesa è durato un'ora e mezza.

La seduta è finita alle 18.50. Mentre essa durava, parecchi deputati sono usciti e si sono allontanati, segno questo che il dibattito non era così interessante da appassionare e da inchiodare sui banchi coperti di tele chiare gli onorevoli rappresentanti della nazione. Appena finita la seduta, quasi tutti i deputati se ne sono andati in fretta, mentre una vera ondata di giornalisti, di segretari e di curiosi, s'è precipitata dentro i corridoi immediatamente riaperti.

Una impressione dell'on. Di Scalea ci sembra riassuntiva della giornata. Egli ci osservava che la procedura del Comitato segreto gli sembrava poco adatta allo scopo che si voleva raggiungere con quel mezzo, e cioè quello di presentare semplicemente dei quesiti di carattere meditato e riservato per ottenere dal Ministero possibilmente risposte tassative.

Invece, dalla impressione della prima seduta l'on. Di Scalea ricavava che s'erano fatti discorsi che avrebbero potuto benissimo tenersi in seduta pubblica, evitando così di creare allarmi nel paese, e di lasciar credere all'estero che esistano in fatto di politica estera ed interna questioni così gravi o così gravi dissensi da non potersene discutere pubblicamente.

Continuerà nella seduta d'oggi la discussione sulle comunicazioni del governo. Restano inscritti 54 oratori nell'ordine seguente: gli on. Rota, Pirolini, Pallastrelli, Agnelli, Ferri Giacomo, Federzoni, Libertini Gesualdo, Vaccaro, Pavia, Scalori, Treves, Vigna, Colonna di Cesarò, De Felice, Bonini, Pala, Buccelli, Grosso-Campana, Grassi, Bussi, Storoni, Mirabelli, Orlando Salvatore, Centurione, Arcà, Salomone, Benaglio, Torre, Gortani, De Vito De Marco, Miglioli, Ciriani, Lapegna, Congiu, Toscano, Gasparotto, Veroni, Pistoia, Marchesano, Medici, Carotti, Murialdi, Gallenga, Camera, Lucci, Rampoldi, Tosti, Ciccotti, Marazzi, Rissetti, Vinai, Cotugno, Drago e Monti-Guarnieri.

Si dovrebbe dedurne che la sessione segreta durerà almeno fino al termine della settimana ventura, ma tutto fa credere che si stabilirà di tener seduta anche domenica, e che di conseguenza le riunioni in Comitato segreto si chiuderanno lunedì.

L'esercizio provvisorio

L'urgenza di venire al voto apparirà evidente quando si tratterà di porre all'ordine del giorno il progetto d'esercizio provvisorio.

Il progetto è stato presentato per soli quattro mesi, e s'è detto che l'insolita limitazione deriva dal desiderio di persuadere il Parlamento che non sarebbe convocato più tardi dell'ottobre. La Giunta del Bilancio s'è adunata ieri con grande concorso dei suoi membri, ed ha nominato all'unanimità relatore del disegno di legge il suo presidente on. Agoglia, approvando anticipatamente la sua relazione ed autorizzandolo a presentarla.

L'on. Agoglia l'ha fatto oggi stesso, e la relazione è stata in serata distribuita. Fra i deputati prevaleva però oggi il concetto di accordare all'esercizio provvisorio un'attenzione non superficiale, e di rimandare perciò la discussione a quando sarà esaurita quella sulle comunicazioni del governo. Occorre però avvertire che, se la Camera lo volesse, il progetto d'esercizio provvisorio potrebbe a norma dello Statuto essere anche approvato nel corso del Comitato segreto. Infatti l'art. 52 dello Statuto dice espressamente che le Camere, su proposta di 10 membri, possono « deliberare » in segreto.

✦ ✦ ✦

Ecco la parte sostanziale della relazione dell'on. Agoglia al progetto di legge d'esercizio provvisorio dal primo luglio al 31 ottobre:

« Il Governo dichiara che invece di chiedere, come il solito, l'autorizzazione all'esercizio provvisorio per un semestre, la domanda invece per un periodo di quattro mesi, e ne espone le ragioni, le quali trovano il loro fondamento nel rispetto al potere legislativo, che è buona norma costituzionale di fare funzionare non a lunghi intervalli; e ciò specialmente, come dice l'onorevole ministro proponente, allo scopo di rendere agevoli le più ampie discussioni in materia così importante, e per il riflesso che lo svolgersi degli avvenimenti di supremo interesse per la Nazione, richiederà più vicina che di consueto, la convocazione del Parlamento.

L'onorevole ministro proponente il disegno di legge, a spiegarne il concetto informatore, dichiara espressamente che, avranno effetto per l'intiero esercizio 1917-1918 anche i provvedimenti tributari emanati, in base alla ricordata legge del 22 maggio 1915, per la durata della guerra o senza indicazione di termine, con i decreti luogotenenziali: 4 gennaio 1917, n. 6, che rimaneggia la tassa sui cinematografi e stabilisce un mezzo più sicuro di percezione; 18 gennaio 1917, n. 149, che introduce talune innovazioni nell'azienda dei sali; 22 febbraio 1917, n. 347, che reca modificazioni al decreto luogotenenziale 9 novembre 1916, n. 1525, allegato C, concernente la tassa di bollo sulle profumerie e sulle specialità medicinali; 22 marzo 1917, n. 461, che aumenta il prezzo di vendita di varie specie di tabacchi e 25 aprile 1917, n. 734, che istituisce una tassa di bollo sulla vendita degli oggetti preziosi.

E' logico che non si debba comprendere fra quelli di sopra indicati, il decreto luogotenenziale 13 maggio 1916, n. 736, per la ragione che ai provvedimenti in esso contemplati — come esplicitamente è stabilito nell'art. 1.o — è dato valore di legge a tutto l'esercizio finanziario 1917-18.

L'onorevole ministro delle finanze dà ragione dei decreti 25 aprile 1917, n. 734, e 10 maggio 1917, n. 736, con pregevole relazione pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 maggio 1917, n. 113.

Con i menzionati decreti si stabiliscono degli aggravi di tassa sui cinematografi e spettacoli, sugli oggetti preziosi, sullo zucchero e glucosio, sul caffè, surrogati e droghe, ed infine, sui saponi.

Da siffatti provvedimenti il ministro prevede il gettito di circa duecento milioni di lire.

E' evidente che tanto i provvedimenti del novembre 1916, dei quali ci occupammo nella presente relazione, che quelli del maggio corrente anno, sono in rapporto agli impegni che lo Stato va contraendo per far fronte ai bisogni straordinari determinati dallo stato di guerra, e sono pure in correlazione, come osserva l'onorevole ministro Carcano, alla lodevole massima fondamentale, costantemente seguita, di assicurare i mezzi per il servizio dei prestiti, avanti di contrarli nel fatto.

In conseguenza di queste brevissime osservazioni, la vostra Giunta ha riconosciuto meritevole della vostra approvazione, la domanda di esercizio provvisorio dal 1. luglio al 31 ottobre corrente anno degli stati di previsione della entrata e della spesa.

Riunioni

Stamane si è riunito il gruppo della Destra presenti buon numero dei suoi inscritti. Vi si è discusso con molta animazione pro e contro la politica del Gabinetto, ma, contrariamente alle voci corse, non si è presa alcuna deliberazione.

Un'altra riunione ha tenuto il Comitato d'azione nazionale, nel seno del quale si vanno molto attutendo le correnti d'opposizione, e particolarmente quella contro l'on. Orlando.

L'impressione generale è che la pronta accettazione del Comitato segreto abbia servito al Gabinetto, il quale ha dimostrato così di essere disposto a chiarire la sua politica, e non soltanto *ad aures* ad un piccolo Comitato, perchè non si può qualificare così un'assemblea nella quale sono presenti 350 dei suoi membri.

La seduta d'oggi

Primi a giungere sono oggi i Ministri, e poi, a piccoli gruppi, i deputati di solito più puntuali. Manca il consueto piccolo pubblico di curiosi che alle 14 si raduna dinanzi a Montecitorio quando c'è seduta. Anche oggi la vigilanza agli ingressi è severa. Uscieri e guardie un po' dappertutto.

Le prime ore pomeridiane passano monotone. Verso le 16 comincia a uscire qualche deputato che cerca di sottrarsi alla curiosità degli amici in cui si imbatte e dei giornalisti che lo circondano con premurosa insistenza.

La seduta è finita alle sei e 30.

I deputati uscendo dalla Camera non hanno nascosto a nessuno il grande successo riportato dall'on. Orlando. Tutti i deputati, eccettuati i socialisti ed una ventina di deputati di destra, hanno fatto al Ministro dell'Interno due grandi ovazioni nel corso del suo discorso, e hanno ripetuto il caldo entusiastico applauso — che si diceva senza precedenti — quando il Ministro ha finito.

L'intera Camera, eccettuate sempre le due frazioni estreme, ha poi sfilato davanti al banco dei Ministri per congratularsi con l'oratore.

Restano così 62 oratori.

Oddino Morgari ritorna in Italia

L'*Avanti!* pubblica: « Il compagno Oddino Morgari — che da tempo stava facendo pratiche in Olanda per potersi recare a Stoccolma, essendo falliti tutti i suoi tentativi onde ottenere il permesso di passare attraverso l'Inghilterra — ha deciso di fare ritorno in Italia. Egli sarà qui fra qualche giorno ed arriverà a tempo per partecipare ai lavori della Camera. »

L'on. Rubini gravissimo

MILANO, 22.

L'on. Rubini, che è stato colpito ieri l'altro da grave malore, trovasi in condizioni disperate.

Giungono da tutte le parti alla casa dell'egregio uomo testimonianze di affetto e d'affettuoso interessamento.

I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per il 23 giugno 1917 a lire 189.73.

AL SENATO

Seduta del 22 Giugno
Presidenza. Presidente MANFREDI

La seduta pubblica — alle ore 15 vi è stata riunione degli Uffici — si apre alle ore 16 1/4: al banco del Governo seggono il Ministro Raineri e l'on. Canepa.

Il bilancio di agricoltura

Dopo che il PRESIDENTE ha annunziato di aver chiamato il senatore Cassis a sostituire il defunto senatore Martuscelli nella Commissione permanente di accusa dell'Alta Corte di giustizia, Continua la discussione sul bilancio dell'Agricoltura.

Prende la parola il sen. BENEVENTANO, il quale dice che i bisogni dello Stato debbono essere contemperati dalla equità, per non impedire la produzione di ciò che è necessario per l'alimentazione del paese. In alcune regioni si nutrono di grano duro; in altre di granturco, di orzo, ecc. Di ciò bisogna tener conto; non è possibile derogare a certe consuetudini.

L'oratore si occupa dello Stato in cui si trovano i contadini che debbono lavorare in zone malariche ed invoca dal Governo dei provvedimenti.

Invoca una legge sulla derivazione delle acque pubbliche e si dilunga a parlare dei prodotti minerali invitando il Governo a tener conto specialmente dei giacimenti petroliferi che si trovano nella Provincia di Catania. Chiede al Ministro l'emanazione di provvedimenti in difesa del bestiame, e che non si dimentichi di aiutare il credito agrario. (Approvazioni).

Il sen. DI CAMPOREALE si occupa della crisi del grano. Egli termina chiedendo che il Governo pensi seriamente ad evitare la crisi ed invoca una politica agraria equa e giusta (Vive approvazioni).

Il sen. DELLA TORRE dice che il progresso dell'agricoltura è affettivamente collegato a quello dell'industria.

L'aumento della produzione industriale, il miglioramento delle condizioni operaie portano un aumento di consumo ed un miglioramento sensibile della classe agricola.

Confida che il Ministro terrà conto delle sue osservazioni.

Il Commissario dei consumi

L'on. CANEPA ringrazia il senatore Maragliano dell'autorevole aiuto dato appoggiando il provvedimento per la limitazione del consumo del grano con l'abburattamento del 90 per cento. Aggiunge che le Nazioni alleate hanno copiato molto di ciò che è stato fatto in Italia. In ogni modo nessuno è infallibile e forse qualche provvedimento sarà errato; ed in tal caso si correggerà l'errore.

L'on. Canepa dice di essere disposto a prendere in esame la questione se convenga modificare l'attuale forma del pane. Del resto a questo si provvederà meglio quando — e sarà presto — dovremo confezionare il pane anche col riso e col *mais*.

Non è in Italia soltanto, ma anche in altri paesi — come l'Inghilterra — si è trovato conveniente dare il pane alle bestie; ma a questo, che è un vero delitto, si può riparare sia con disposizioni penali sia col prescrivere l'abburattamento sia fatto sempre senza eccezione al 90 per cento.

Non è favorevole alla tessera del grano statale perchè si presta a molte frodi.

L'on. Canepa dice che il Governo procederà come ha sempre proceduto, con rigore contro coloro i quali vengon meno alla disciplina dei consumi. (Vivissime approvazioni).

In fine di seduta il ministro RAINERI rispondendo alla interpellanza presentata dal sen. Fabri assicura il Senato che il Governo ha preso e prenderà tutti i provvedimenti opportuni a che siano in qualche modo diminuiti i danni che hanno subito le popolazioni della provincia di Cremona per le recenti inondazioni.

Domani seduta alle 15.

La Missione italiana in America

A Filadelfia

FILADELFIA, 21.

Stamani alle 11 è giunta la Missione italiana. Essa fu ricevuta alla stazione dal sindaco Smith e da un Comitato di illustri cittadini. Una massa immensa di popolo era radunata nei pressi della stazione e nelle strade che la Missione doveva percorrere, tra un fluttuare interminabile di bandiere italiane ed americane. Erano presenti circa 300.000 persone e di esse un quarto italiane. Una folla acclamante rimase dinanzi all'albergo, in cui era scesa la Missione italiana, circa due ore applaudendo sempre entusiasticamente all'Italia.

Alle due del pomeriggio i membri della Missione si sono recati a Fairmount Park, dove sono i monumenti a Colombo, a Washington, a Lincoln e a Verdi ed hanno deposto corone d'alloro su quelli dei due grandi americani.

L'entusiasmo a New York

NEW YORK, 22.

Straordinariamente entusiastica è stata l'accoglienza fatta alla Missione italiana con a capo il Principe di Udine, che è giunta nel pomeriggio.

Una immensa folla, composta di italiani e di americani, gremiva la Broadway.

Il Sindaco augurò il benvenuto alla Missione.

A nome della Missione il Principe di Udine ringraziò; dichiarò che le simpatie e l'appoggio dell'America incoraggiano grandemente l'Italia, fiduciosa nell'energia americana.

La Missione accolta con indescrivibili manifestazioni di entusiasmo si recò nel quartiere italiano ove depose una corona sul monumento di Garibaldi.

Per gli esami degli alunni del 1899

Il Ministero della Guerra, per evidenti ragioni di equità e per motivi di ordine militare, non ha potuto consentire agli studenti della classe 1899 di prorogare la loro presentazione alle armi fino al termine della corrente sessione di esami.

Ad evitare a questi giovani ogni danno, il Ministro Ruffini, con odierna circolare telegrafica, ha impartito istruzioni per cui i candidati che prestino servizio militare possono presentarsi senz'altro nella sede dove attualmente si trovano.

I capi d'Istituto sono in questo caso autorizzati a rilasciare analoga dichiarazione in base alla quale i giovani potranno ottenere dalla locale Autorità militare la necessaria licenza, compatibilmente con le esigenze del servizio, a norma della circolare del Ministero della Guerra in data 30 aprile 1917.

Nei collegi militari pel 1917-18

Per l'anno scolastico 1917-18 saranno fatte ammissioni di nuovi allievi al 1.o anno di corso dei collegi militari di Napoli e di Roma.

In detti collegi la durata degli studi è di tre anni, durante i quali gli allievi potranno seguire o gli studi dell'istituto tecnico limitati alla 2.a, 3.a e 4.a classe della sezione fisico-matematica o gli studi dell'intero corso liceale classico e nel solo collegio militare di Napoli anche quelli del liceo moderno. Tanto l'istituto tecnico quanto il liceo presso i collegi militari sono parificati per tutti gli effetti legali, a quelli dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione.

Il numero di allievi da ammettersi in ciascun collegio è il seguente:

Roma	Napoli	
50	25	alla 2. classe di istituto tecnico
80	50	alla 1. classe di liceo classico.
—	25	alla 1. classe di liceo moderno.

La presentazione dei nuovi ammessi è fissata al 4 novembre.

Per l'unificazione politica della Grecia

ATENE, 2...

Jonnart ha approvato la proposta del Governo di nominare una Commissione comprendente due Ministri zaimisti e venizelisti per negoziare l'unificazione politica della Grecia.

Jonnart telegrafò a Venizelos a questo riguardo e ne attende la risposta.

L'*Ethnos* dice che Venizelos è contrario ad un rimpasto ministeriale e all'entrata dei venizelisti nel Gabinetto.

Nel Peloponneso regna l'ordine.

Duemila aeroplani al mese armati agli Stati Uniti

PARIGI, ...

Il *Matin* ha da New York: La Commissione per l'aeronautica si è dichiarata disposta a far cominciare immediatamente la costruzione di duemila motori al mese per aeroplani da caccia e da combattimento. Le prime consegne avranno luogo in novembre.

Dall'America latina

(Servizio speciale de LA TRIBUNA)

I beneficii della guerra del Brasile e della Bolivia.

BUENOS AYRES, 21. — *Il giornale* ... *cioso El Diario pubblica un sintomatico articolo nel quale dimostra tutti i benefici che già hanno ottenuto, e più otterranno il Brasile e la Bolivia per la loro risoluta adesione alla causa degli alleati.*

Per l'acquisto immediato di munizioni.

RIO JANEIRO, 22. — *La Commissione della guerra e della marina al Senato ha approvato un credito di 15 milioni per questo immediato di munizioni.*

L'assemblea delle Meridionali

FIRENZE, ...

Oggi ha avuto luogo l'assemblea della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, presenti 56 azionisti, rappresentanti 45,691 azioni con 219 voti. Sono state approvate all'unanimità tutte le proposte del Consiglio, confermati gli amministratori e i sindaci uscenti.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile

Questa mattina si spegneva serenamente agli 11 anni

EMILIO AMICI

Il padre Avvocato QUIRINO, la madre ROLINA NANI, il fratellino VINCENZO, con l'animo straziato, ne dànno il tristissimo annunzio.

Roma, 22 giugno 1917.

I funerali avranno luogo domani 23 alle ore 9 muovendo dal Foro Traiano n. ...

Prim. Impr. Fun. PIACENTI, v. dei Lucchesi

Sabato 23 corr., dalle ore 9.30 alle 11, verranno celebrate nella Chiesa di San Giuseppe via Nomentana, delle Messe di suffragio per il compianto colonnello conte

FABIO PANDOLFI ALBERICI

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA